Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1895 | Roma — Venerdì 22 Novembre | NUMERO 275

DIREZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | AMMINISTRAZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» » a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 1° settembre e 15 ottobre 1895:

A cavaliere:

Gallo cav. Alessandro, maggiore contabile nel corpo contabile militare, collocato a riposo.

Parigi cav. Francesco, farmacista capo di 1ª classe nel personale farmaceutico militare collocato a riposo.

Severi cav. Federico, tenente colonnello di Stato Maggiore in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 20 ottobre 1895:

A cavaliere:

Napolitani cav. Alfonso, vice presidente del Tribunale civile e penale, collocato a riposo a sua domanda.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 15 ottobre 1895:

A commendatore:

Nuti cav. Ermete, colonnello di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreto del 23 ottobre 1895.

Ad uffiziale:

Nahon Isacco,

A cavaliere:

Petri Achille.
Nahon Haim.
Zezi dott. Riccardo, medico interno nel R. Ospedale di Costantinopoli.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Con decreto del 20 ottobre 1895:

A cavaliere:

Giua Pietro, giudice di Tribunale civile e penale, collocato a riposo a sua domanda.

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro* **a S. M. il Re,** *in udienza del 10 novembre 1895, sul decreto che autorizza la prelevazione di L. 35,000 dal fondo di riserva per le spese impreviste.*

SIRE,

I gravi terremoti che funestarono recentemente alcune provincie del Regno, mentre portarono lo sgomento e la miseria in quelle regioni, arrecarono danni rilevantissimi, specialmente nella Sicilia e nella Toscana, a molti ed importanti edifici monumentali, i quali ora chiedono pronta opera di riparazione, potendo l'indugio, anche di breve tempo, rendere assai più costosi, od anche impossibili i già protratti restauri.

L'Ufficio regionale di Firenze ha testè segnalato al Governo i danni recati dal terremoto del 18 maggio u. s. ai vari monumenti della Toscana, danni al cui risarcimento lo Stato, insieme agli altri Enti interessati, sarebbe chiamato a concorrere nella misura di circa Lire 74,000, di cui Lire 47,000 circa dovrebbero essere pagate entro il corrente esercizio.

La esiguità del fondo stanziato in bilancio per le spese di conservazione dei monumenti, a mala pena sufficiente ai bisogni ordinari del servizio, e la urgenza assoluta di eseguire immediatamente i detti lavori di restauro, il cui ritardo porterebbe irremediabile danno al patrimonio artistico della nobile regione toscana e dell'intera nazione, persuasero il Consiglio dei Ministri a valersi, per provvedere alla straordinaria circostanza, della facoltà consentita dall'art. 38 della legge di contabilità generale, prelevando la somma, strettamente occorrente al caso, dal fondo di riserva per le spese impreviste.

In coerenza a tale deliberazione, il riferente si onora di sottoporre alla sanzione della M. V. il seguente schema di decreto col quale si autorizza la prelevazione dal detto fondo della somma di Lire 35,000, in aumento al capitolo n. 44 dello stato di previsione del Ministero dell'Istruzione Pubblica, per l'esercizio finanziario 1895-96.

Il Numero **662** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della Legge sull' Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. Decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1895-96, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 649,729,45 rimane disponibile la somma di L. 350,270,55;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritte al capitolo n. 123 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, per l'esercizio finanziario 1895-96, è autorizzata una 7ª prelevazione nella somma di lire trentacinquemila (L. 35,000) in aumento al capitolo n. 44 « Monumenti: *spese di manutenzione e conservazione*, ecc. », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario 1895-96.

Questo Decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in Legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 10 novembre 1895.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro* **a S. M. il Re,** *in udienza del 10 novembre 1895, sul decreto che autorizza la prelevazione di L. 5,000 dal fondo di riserva per le spese impreviste.*

SIRE,

La maggiore attività spiegatasi nelle operazioni di vendita dei beni dell'asse ecclesiastico, e nuove necessità insorte di sistemare, mediante verifiche tecniche, molte pendenze relative alle vendite stesse, e più specialmente le operazioni straordinarie occorse per la ripartizione del latifondo Zuccarone in Comune di Corleone, già affittato in lotto unico, ed ora dato in affitto a piccoli lotti ai contadini poveri del Comune stesso, esaurirono il limitato stanziamento di L. 10,000 stabilito per il capitolo n. 156 « Spese inerenti alla vendita dei beni ed all'attuazione della legge sull'asse ecclesiastico », dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, per l'esercizio 1895-96.

Occorrendo procurarsi senza indugio i fondi bisognevoli per le operazioni di vendita e di presa di possesso che debbono ancora eseguirsi, e che non potrebbero senza danno essere sospese o dilazionate, il Consiglio dei Ministri, riconosciuta la necessità e la urgenza di un provvedimento, ha deliberato di procedere, all'appoggio dell'art. 38 della legge di contabilità generale, ad una prelevazione di L. 5,000 dal fondo di riserva per le spese impreviste, da portarsi in aumento al su ricordato capitolo.

Mi onoro perciò di sottoporre alla approvazione della M. V. il seguente decreto.

Il Numero **663** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della Legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. Decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1895-96, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 684,729,45 rimane disponibile la somma di L. 315,270,55;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritte al capitolo n. 123 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, per l'esercizio finanziario 1895-96, è autorizzata una 8ª prelevazione nella somma di lire cinquemila (L. 5,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 156: *Spese inerenti alla rendita dei beni ed all'attuazione della legge sull'asse ecclesiastico*, dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze.

Questo Decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in Legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 10 novembre 1895.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto: *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **666** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 25 ottobre 1895, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò esser vacante il Collegio elettorale di Isernia (Campobasso 4°);

Veduto l'art. 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con Regio decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Isernia (Campobasso 4°) è convocato pel giorno 8 dicembre p. v., affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 15 detto mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 31 ottobre 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1062078 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1600, al nome di Pelizzari Elvira fu Riccardo, nubile, domiciliata in Casale Monferrato (Alessandria), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pelizzari Erminia-Elvira-Matilde fu Riccardo, nubile, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 ottobre 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 555700 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 55 e N. 555701 per L. 50, al nome di Contursi Marianna fu Domenico, minore sotto l'amministrazione della madre Concetta Vinancia, domiciliata in Napoli; la 2ª con usufrutto vitalizio a favore di quest'ultima, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Contursi Anna fu Domenico, minore come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 31 ottobre 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 23453 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 25, al nome di Martino Nicola fu Torquato, domiciliato in Napoli, con annotazione d'ipoteca, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Martino Vinceslao fu Torquato, domiciliato come sopra vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 ottobre 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, (miste) cioè: N. 002783 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 200,

N. 003422 per L. 1000;
» 003423 per L. 1000;
» 003424 per L. 1000;

al nome di Larco Luigia fu Giovanni Battista, ved. Pellerano Gian Battista, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Larco Maria-Luigia fu Nicolò, ved. di Pellerano Giovanni Battista, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 31 ottobre 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO DI SMARRIMENTO DI MANDATO (1ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento del mandato n. 501 in data del 30 marzo 1894, di L. 4,34 a favore del canonico signor Cerrigni Don Domenico, pel pagamento del semestro scaduto al 1° aprile 1894 sull' iscrizione n. 504 del prestito pontificio 1860-64.

Si diffida, a termine dell'art. 292 del Regolamento sul debito pubblico, chiunque possa avere interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, sarà emesso un nuovo mandato a favore del nominato sig. Cerrigni canonico D. Domenico pel pagamento di cui sopra, e sarà dichiarato di niun valore quello smarrito.

Roma, il 21 novembre 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO DI SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 283 rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Porto Maurizio in data 7 luglio 1893 al sig. Frisone Antonio fu Luigi, col n. 1382 di protocollo, e n. 6221 di posizione, pel deposito del certificato nominativo consol. 5 0[0, n. 541535 della rendita di lire Centoventi, con godimento dal 1° luglio 1893, per esser munito di un nuovo foglio di compartimenti semestrali.

Ai termini dell'art. 334 del Regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, decorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, il detto titolo di rendita sarà liberamente consegnato a chi di diritto senz'obbligo della esibizione della predetta rivevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 21 novembre 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO DI SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Il sig. Bedoni Filippo fu Pietro, quale cassiere delle Regie Poste ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 573 d'ordine n. 4537 di protocollo e n. 22300-6 di posizione statagli rilasciata dall'Intendenza di finanza di Novara in data 22 settembre 1895, in seguito al deposito di sei certificati consol. 5 0[0 della rendita complessiva di lire milletrecentocinquantacinque (1355) con semestri esauriti, per l'unione di un nuovo foglio di compartimenti semestrali.

Ai termini dell'articolo 334 del regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, saranno liberamente costituiti al prenominato sig. Bedoni Filippo fu Pietro, quale cassiere delle Regie Poste i precitati sei certificati di rendita, muniti di un nuovo foglio di compartimenti semestrali senza obbligo della restituzione della predetta ricevuta, che rimarrà di nessun valore.

Roma, il 11 novembre 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO DI SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Torino in data 13 agosto 1895 al sig. Mosso Giuseppe del fu Luigi col numero di posizione 118734 e n. 1006 d'ordine, pel deposito di un cerficato del consolidato 5 0[0 della rendita annua di L. 85 con godimento dal 1 gennaio 1895 per essere munito di un nuovo mezzo foglio di compartimenti semestrali.

A termini dell'articolo 334 del regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, decorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, il detto titolo di rendita sarà liberamente consegnato a chi di diritto, senza obbligo di restituzione della summenzionata ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 31 ottobre 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 18 corrente in Valle di Cadore, provincia di Belluno, ed in Caravaggio, provincia di Bergamo, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, li 21 novembre 1895.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

AVVISO di concorso a un posto gratuito governativo nell'Educatorio Whitaker di Palermo

Viste le lettere ministeriali dei 15 di agosto e dei 26 di ottobre 1895;

È aperto il concorso a uno dei posti gratuiti governativi istituiti nell'Educatorio Whitaker a vantaggio delle figlie degli insegnanti elementari della provincia di Palermo.

Sono ammesse al concorso le fanciulle e le giovanette che ab-

biano compiuto gli studi elementari e non oltrepassino il quindicesimo anno di età.

Saranno preferite a parità di condizioni:

1. Le orfane di padre e di madre stati entrambi insegnanti.

2. Le orfane di entrambi i genitori dei quali uno sia stato insegnante.

3. Le orfane di un solo genitore.

4. Le figlie degl'insegnanti inabili per età o per salute, o interdetti per qualsiasi ragione o che per altre condizioni di famiglia meritino speciale considerazione.

Le domande dovranno essere corredate:

a) dalla fede di nascita della concorrente;

b) di un attestato medico dal quale risulti che la concorrente è sana e robusta, che ha subito con buon esito la vaccinazione, che la vita del convitto può esserle giovevole e che può dedicarsi all'insegnamento;

c) del certificato di licenza elementare ottenuto nell'ultimo biennio o di altro certificato di scuole nelle quali per essere ammesso si deve fare un esame corrispondente a quello di licenza elementare;

d) della dichiarazione del padre o di chi ne fa le veci di adempiere a tutti gli obblighi imposti dal regolamento dell'Istituto;

e) di un estratto anagrafico della famiglia;

f) di una dichiarazione convalidata dal sindaco della sostanza della famiglia, degli assegni o pensioni dei genitori, dei sussidi ottenuti pel passato o goduti in atto dai figli.

g) dei documenti comprovanti i servigi speciali resi dal padre e le benemerenze di lui.

Le domande e i documenti, in carta da bollo di centesimi 60, dovranno essere indirizzati al Consiglio Provinciale Scolastico di Palermo non più tardi del 30 novembre 1895.

La vincitrice del concorso potrà rimanere nell'Istituto sino al compimento degli studii per la patente magistrale superiore.

Il Provveditore
IANNUZZI.

MINISTERO DELLA MARINA

Regia Accademia Navale

RELAZIONE sul conconso per titoli al posto di professore di disegno artistico, col grado di professore di disegno di 2ª classe nella R. Accademia Navale

Il concorso indetto con notificazione Ministeriale del 14 giugno 1895 si chiuse il 1° ottobre u. s.

La Commissione esaminatrice dei titoli e documenti risultò composta come segue:

Comm. Carlo Marchese, contrammiraglio, presidente.
Cav. Eugenio De Gaetani, capitano di vascello, membro.
Cav. Leone Viale, capitano di corvetta, id.
Enrico Bonelli, tenente di vascello, id.
Prof. ing. Raffaele Faccioli, id.
Prof. ing. Carlo Frullini del R. Istituto tecnico di Firenze, id.
Prof. Angelo Masciotti del R. Istituto tecnico di Livorno, id.

Il Contrammiraglio presidente dopo aver esposto sommariamente i criteri sui quali la Commissione dovrebbe fondare i propri apprezzamenti, ed i requisiti che maggiormente sarebbero da apprezzare nel concorrente in relazione allo speciale insegnamento da impartirsi in questa R. Accademia, delegò ad una Sotto Commissione composta dai signori prof. ing. Raffaele Faccioli, prof. ing. Carlo Frullini, prof. Angelo Masciotti, l'incarico di esaminare i titoli ed i saggi presentati dai concorrenti, redigendo una relazione da presentarsi in seduta plenaria.

Detta Sotto Commissione avendo dopo accurato esame esaurito il proprio mandato, il Contrammiraglio presidente riunì tutti i membri della Commissione in seduta plenaria il giorno 7 corrente, nella sala di disegno di questa R. Accademia, ove erano esposti tutti i titoli ed i saggi presentati dai concorrenti.

I concorrenti furono 63 quì disposti in ordine alfabetico:

Avellino Luigi — Angeletti Angelo.
Alfieri Silvio — Benzi Pietro.
Bois Ermenegildo — Balsamo Salvatore.
Bonucci Ildebrando — Bovi Benvenuto.
Conti Eugenio Giuseppe — Coppi Aroldo.
Castagnari Luigi — Cestari Gino.
Cristofani Antonio — Caggiano Aurelio.
Cucchiari Giuseppe — Cecchi Lorenzo.
Deon Bartolo — De Ceglie Francesco.
Di Macco Francesco — Dal Maso Andrea.
Degli Abbati Luigi — Frassinelli Luigi.
Fusero Giovanni — Giannelli Enrico.
Ghimenti Giuseppe — Gabbio Lorenzo Pietro.
Giarrizzo Salvatore — Genta Alfieri.
Girosi Alfredo — Gavaudan Giovanni.
Giarlotto Giovanni — Landi Guido.
Laurenti Cesare — Massa Vincenzo.
Marracci Oreste — Micheli Guglielmo.
Mercuri Adello — Manicardi Cirillo.
Manaresi Ugo — Marchetti Felice.
Novi Oreste — Nistri Enrico.
Pascoli Gaetano — Pagliocchini Alberto.
Pansera Romeo — Piazzesi Cesare.
Regoli Giuseppe — Romeo Raffaele.
Reale Federico — Rinaldo Vincenzo.
Saltini Pietro — Scarelli Filippo.
Siliprandi Luigi — Salviani Giacomo.
Simi Giovanni — Scialpi Giuseppe.
Tommasi Adolfo — Testi Laudadeo.
Torchi Ferdinando — Vignali Amedeo.
Vallicelli Arturo — Verdura Luigi.
Zoppi Antonio.

La Commissione udita la relazione dei signori prof. ing. Raffaele Faccioli, prof. ing. Carlo Frullini, prof. Angelo Masciotti, uditi i criteri che avevano servito di base ai loro apprezzamenti, e dopo accurato esame dei saggi e dei titoli presentati dai concorrenti, accetta pienamente le conclusioni presentate dai predetti signori ed in seguito a votazione segreta, comprende nella terna da proporre al Ministero i seguenti concorrenti nell'ordine di merito indicato a fianco:

Tommasi Adolfo - 1;
Manaresi Ugo - 2;
Gabbio Lorenzo - 3.

Degli altri concorrenti, 18 vengono dichiarati eleggibili e classificati in ordine di merito come segue:

4. Degli Abbati Luigi — 5. Cecchi Lorenzo — Giarrizzo Salvatore — Rinaldo Vincenzo — Saltini Pietro e Vignali Amedeo — 6. Pagliocchini Alberto — 7. Deon Bartolo — Micheli Guglielmo — Pascoli Gaetano — Zoppi Antonio — 8. Torchi Ferdinando — 9. Scialpi Giuseppe — 10. Dal Maso Andrea — 11. Simi Giovanni — 12. Nistri Enrico e Testi Laudadeo — 13. Salviani Giacomo.

Degli altri 42 concorrenti, i saggi ed i titoli presentati sono giudicati insufficienti per poterne apprezzare con sicurezza il merito in ordine allo speciale insegnamento da impartirsi in Accademia; per cui non vengono classificati.

Letto il presente verbale, ed approvato da tutti i membri della Commissione, il Presidente, ritenendo esaurito il proprio mandato, scioglie la seduta.

Livorno, li 7 novembre 1895.

La Commissione
ENRICO BONELLI.
ANGELO MASCIOTTI.
Ing. CARLO FRULLINI.
Ing. RAFFAELE FACCIOLI.
E. DE GAETANI.
E. VIALE.

C. MARCHESE.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 21 novembre 1895.

Presidenza del Presidente FARINI

La seduta è aperta (ore 15 e 30).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata che è approvato.

Legge pure un sunto di petizioni ed un elenco di omaggi.

Accordasi un congedo al senatore Calciati.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Signori senatori!

La mesta parola deve rammentare i colleghi che perdemmo durante la sospensione delle sedute.

Il senatore Francesco Caligaris, non ancor varcati gli anni settantuno, cessava di vivere all'improvviso alle ore tre del 31 di agosto in Roma, dove era presidente di sezione della Corte dei conti, appartenendovi da meglio di diciassette anni.

Dalla nativa Fontanetto, in quel di Vercelli, condottosi da giovane allo Studio di Torino vi si laureò nelle leggi ed entrò gli uffici giudiziari, lasciati poco dopo per quelli dell'Amministrazione centrale. Nei quali stette per ben ventiquattro anni, poggiando al grado di direttore capo di divisione superiore nel Ministero del culto, con titolo di procuratore generale di Cassazione. Cinque ministri lo tennero in conto singolare, tanto da delegargli le funzioni di segretario generale: ebbe da tutti incarichi di peculiare fiducia; bastino quello di collaboratore del Tonello, mandato nel 1866 a trattare colla Curia romana, e gli altri, or presso il commissario delle Marche per prepararne l'ordinamento giudiziario, or a lato del consigliere di Luogotenenza per regolare l'unificazione giudiziaria di Roma. Fu quello del nostro un rapido e brillante progredire a pari passo nei gradi e nella stima dei capi; dal molto zelo, dalla somma integrità di lui suscitata ed accresciuta. Soda cultura, erudizione storica modestamente celate; pratica d'ogni ramo della legislazione, quantunque i soli affari ecclesiastici avesse a lungo trattato; dottrina giuridica indirizzata ed avvalorata da naturale criterio, conferivano al laborioso ed esperto, qualità e merito di ottimo.

A stringere tutto, fu il Caligaris dei funzionari che sono il nerbo e l'onore delle pubbliche amministrazioni; dei cittadini che in qualsiasi condizione di vita non ismentirono mai la nativa bontà dell'animo gentile e sensibile. Il quale per la subitanea morte della moglie, avvenuta un mese innanzi, come se colla benamata compagna si fosse da lui dipartita, la ragione del vivere non resse allo schianto.

E noi, che lo avevamo per collega dal 4 dicembre 1890, lamentammo e lamentiamo la scomparsa dell'uomo egregio. (Bene).

A settantacinque anni pressochè compiuti, il giorno 12 di settembre ad ore ventiquattro, moriva in Cremona, dove era nato, il senatore Luigi Bonati.

Una vita piena di patriottismo sperimentato nelle congiure, sui campi di battaglia, e nelle carceri, lo designarono per quest'Assemblea, nella quale entrò nel 1892, per essere stato presidente del Consiglio della sua provincia senza interruzione dal 1879 fino al 1895, quando i malanni gli fecero declinare la candidatura al Consiglio.

Laureato nella legge, al trionfare dell'insurrezione milanese eccitò i concittadini a sollevarsi.

Pigliò le armi combattendo co' volontari in Tirolo e, fin dopo la rotta di Novara, nell'esercito piemontese. Tornato in patria, fu nel 1854 tratto in ceppi nel castello di San Giorgio in Mantova e quale reo di alto tradimento sostenuto per quasi due anni. Prosciolto per difetto di prove sullo scorcio del 1856, il pericolo corso non lo fiaccò; come prima, così dopo la prigionia alle rivendicazioni nazionali con imperturbata fermezza ed operosità contribuì. Redenta la Lombardia, la città natale lo deputò al Parlamento per la VII Legislatura, lo elesse per vent'anni consigliere comunale, per trentacinque consigliere provinciale; fu nove volte deputato provinciale, dal 1861 al 1873. In questi uffici, nell'amministrare gli asili d'infanzia, nel promuovere i miglioramenti agrari, nel dare opera ad ogni civile incremento, adoperò l'animo eccellente; il suo nome, l'opera sua, furon congiunti ad ogni cosa bella ed utile alla città, per la cui riuscita occorresse l'autorevolezza incontestata che a lui davano somma integrità, raro disinteresse, adamantino carattere.

Il lungo malore che l'uccise, la straziante agonia che lo tormentò, affrontò con viso ed animo sereni, confortato dall'illibata coscienza. Al compianto di ogni ceto, con cui fu onorata la sua bara, si unisce quello del Senato. (Approvazioni).

Da Claudio Linati di Parma, ufficiale di cavalleria negli eserciti del primo Napoleone, a Lützen ed a Lipsia segnalatosi, poi carbonaro, condannato ed esule; per la libertà combattente in Ispagna e di là pure bandito, nacque a Barcellona il 9 gennaio 1816 il conte Filippo Linati di Gaiano. La vita avventurosa del padre, che accesa fantasia e cuore caldo facevano sempre vago di nuove ed alte imprese; che, valoroso al pari nel trattare penna, spada e pennello, era pronto a gettarsi allo sbaraglio non appena un barlume di speranza apparisse od in Italia od in Ispagna; che immatura fine rapiva a Tampico, fu cagione che il giovanetto, orfano si può dire fino dall'infanzia, rimanesse confidato alle cure della madre e dell'avo. Il quale, pur esso di liberi ed alteri sensi e di dottrina fornito, presentate nel 1805 le chiavi della città sua, come presidente degli Anziani, al francese imperatore, aveva poi rappresentato il dipartimento del Taro al Corpo Legislativo e nel 1831 presiedette il Governo provvisorio parmense.

Da tale uomo educato a severi studi ed allevato al bene; da questi esempi ed ammaestramenti famigliari, fu l'animo del giovane indirizzato a desiderio di libertà, ne fu formata la coscienza di cittadino. Al sopravvenire del 1848, designato dal casato patriottico, dal nome di studioso e colto, di prosatore e verseggiatore purgato, mosse il conte Filippo Linati i primi passi nella vita pubblica fra gli anziani e notabili del Consiglio comunale e nella Commissione sopra gli ospizi civili.

Scritti di maggior lena sulle condizioni dello Stato parmense, sul sistema rappresentativo, sulle pubbliche scuole, sull'istinto umano, per tacere d'altri, lo levarono in riputazione, sì che nel 1857 era scritto fra i titolari della classe di scienze morali, storiche e filologiche della Reale Accademia delle scienze di Torino, presso la quale, morendo, istituì un premio cospicuo per il miglior lavoro sperimentale sull'ipnotismo.

Nel 1859, dal governatore Pallieri eletto podestà, recò a Napoleone III l'espressione della volontà popolare che a nessun patto soffrirebbe il restauro dei Borboni, riportandone confortevoli parole. Tre collegi, eleggendolo deputato all'Assemblea parmense, significarono la popolarità che lo proseguiva. Vi rappresentò quello di Colorno, non senza contrasto, non senza aver prima affermato sull'onore che il voto d'obbedienza, quale cavaliere professo dell'Ordine gerosolimitano, non ne inceppava l'azione politica.

In quell'Assemblea esempio di miracolosa concordia, frequentemente dissentì da unanimi risoluzioni, raccomandando altre forme per conseguire un istesso scopo, l'annessione.

Entrato in Senato non appena questa effettuata il 18 marzo 1860, sul principio assai spesso discorse, sovratutto nelle controversie attinenti alle relazioni fra Chiesa e Stato. Della pubblica istruzione in ogni tempo occupatosi, ne parlò pure in questa Camera e ne riscrisse sia quale provveditore agli studi della provincia natia, illustrandone nel 1861 le antiche e nuove istitu-

zioni scolastiche; sia dibattendo le condizioni fatte da queste ai maestri municipali; sia oppugnando la proposta di affidarla alle regioni; concetto, in sua sentenza, pericoloso, perchè o il clero presto l'avrebbe tutta nelle mani, o cadrebbe in quelle d'insegnanti incapaci; dannoso per giunta, come tentazione alla federazione. Ma poichè la capitale fu trasferita a Firenze, lui, come già della cessione di Nizza e Savoia, aspro oppugnatore, la sua presenza in Senato si fece rara ed ancora più rari divennero i discorsi. Anzi questi si ridussero a combattere con insolita foga il trasporto della capitale a Roma, dove sempre meno intervenne e non parlò se non quando gli parvero offese le ragioni della libertà, manomessi i diritti della Chiesa.

Vecchio e fedele soldato di libertà (come egli si qualificò), sia nelle assemblee, sia dettando di politica, di storia, di filosofia, di fisiologia, di mitologia, di fisica, d'elettricità, di magnetismo non cedette al fascino del successo; professò a viso aperto quello che vero sembravagli, stimando che il fedele e lungo servizio gli consentisse l'ardito opinare, gli assicurasse indulgenza.

Natura gli era stata matrigna dal dì natale, privandolo quasi del lume degli occhi; fallace sorriso di felicità, di gloria, brevi gioie lo allietarono; si crucciò che gli fosse negato di servire più e meglio la patria. Il che non gli tolse di consacrarle, fin presso all'ora estrema, la libera penna; invocando a salvezza dei fondamenti medesimi del vivere sociale, dotti ed indotti, esortando tutti di qualsiasi opinione e credenza a difendere la famiglia; ultimo palladio della civile comunanza. Coglievalo la morte alle ore otto e mezzo del giorno 17 settembre in Parma. Morte dolorosa ai concittadini fra i quali fu altrettanto benefico quanto chiaro nelle lettere, nelle scienze, nella politica; dolorosa a noi di cui, quinto in ordine di nomina, il defunto era collega anziano, spettabile. (Benissimo).

Il giorno quattro di novembre moriva, per violentissima malattia, il senatore Achille Tamborino in Maglie.

Vi era egli nato, da doviziosa famiglia, il 25 marzo 1825. La nascita ragguardevole e la ricchezza, nonchè allettarlo al vivere infingardo e dissipato, nonchè distorlo, lo eccitarono al lavoro. Per oltre mezzo secolo, promotore ed aiutatore d'ogni miglioramento della città natale, soccorse i traffici, suscitò le industrie paesane, incoraggiò, favorì l'agricoltura; vide sorgere d'intorno a sè, diffondersi il benessere, fiorire la città, coll'altrui agiatezza, crescere le proprie dovizie. Fu la sua una vita di lavoro assiduo, febbrile; fu benefico a chiunque lo invocasse; or caritatevole alla miseria impotente, or fomentatore dell'attività del povero volenteroso; fornendogli di che sollevarsi, redimersi, nobilitarsi coll'onesta fatica.

Sindaco di Maglie per circa dodici anni, consigliere e deputato provinciale dal 1872 sino ad oggi, era senatore per decreto del 15 febbraio 1880.

Morì come aveva vissuto largendo ai poveri della sua città, che in lui perdette chi maggiormente operò a renderla prospera. Maglie e la Terra d'Otranto onorarono di lagrime il feretro del generoso, le di cui opere buone sopravvivono e sopravviveranno nella memoria e nella riconoscenza dei concittadini. (Approvazioni).

Gravissima perdita fece il Parlamento nello scorse ottobre: morì Ruggiero Bonghi che in esso aveva speso trentacinque anni di operosità meravigliosa, aveva sparso tesori di cultura e di dottrina.

Gli alti ingegni, come le sublimi vette, da lungi soltanto si misurano: nè quand'anche mi appartenesse, io mi argomenterei di giudicare, appena tramontata, una gloria della politica, della scienza, delle lettere italiane. (Bene). Devo soltanto attestare la parte da noi presa al luttuoso evento che orbò l'Italia di una luce intellettuale, fra le maggiori brillate negli ultimi cinquant'anni, pure fioriti di menti splendidissime.

Dovunque egli mettesse o l'agile penna o la eloquente parola, la sua dialettica, posta in risalto da un fraseggiare acuto come il limpido pensiero, dal periodare snodato in incisi incalzantisi con vivezza crescente fatta poderosa, appariva sotto forme ognora nuove, smaglianti, impensate. Affascinava i lettori, gli ascoltatori, per quanto discosti nelle opinioni, per quanto dalla politica fatti aspri, lor malgrado pendevano soggiogati dal suo labbro: trionfo d'una mente superiore. Guai a chi, per divincolarsi da quelle spire, avesse osato anche con un motto dissentire: il frizzo tagliente lo mordeva a sangue; la parola rovente flagellava il malcapitato ammutolito.

Il fulmineo concepire, l'affaccendato, improbo lavoro lo trassero a volte a colorire con parvenza d'opinioni le subitanee sensazioni che poi, da sottile ragionatore, argutamente rivolgeva per ogni verso, mutando e rimutando l'estemporanea affermazione. Le nuove e diverse, balzando, per dir così, dalla continua elaborazione della mente affaticata alla ricerca del vero, non si arrecava a colpa, nè chiamatone se ne schermiva. Grave mancamento sarebbegli invece sembrato aver vergogna di disdirsi, quando il giudizio nuovo, nuovo frutto della sua mente, in quel momento verò apparivagli: nessuno lo vinse nel coragio civile, che è alimento e presidio della libertà. (Benissimo).

Sposando fin dai più giovani anni la causa nazionale, aveva augurato che col trionfare di essa le pure aspirazioni, onde i popoli s'innalzano, riceverebbero nella sospirata Italia soddisfazione ed onore. A che comporne le sparse membra, a che stringerle in questa fatidica città, a che uguagliarci per numero agli Stati più numerosi se non si ridestasse la vivace, la sicura coscienza del nostro essere; se piccioli rimanessimo dirimpetto alla grande risurrezione, alla inaudita fortuna! Duro cimento dell'ingegno italiano per non essere da meno, per non mancare alla missione civile di un popolo rifatto: primo fra i doveri degli uomini pubblici, favorire l'accrescimento di ogni ramo dello scibile! Parlavagli dentro la speranza che del rinnovato popolo si esplicherebbe vigorosamente ogni geniale attitudine; battevagli nel cuore l'amore della gioventù fra cui fremono e si agitano, per cui si preparano le sorti.

Ministro della pubblica istruzione, promosse la cultura nazionale con impaziente operosità, che lo spingeva a fare non appena in embrione gli si mostrasse un fine luminoso; indirizzò gli studi a severità; a moderarne, a mantenerne la compostezza senza della quale, la dissipazione, ammantata in mille guise, tarpa sordamente gl'ingegni, spezza le vocazioni, ruina irreparabilmente i giovani, usò volontà, autorità, animo. (Bene). Nobilissimi intenti di cui i due istituti da lui fondati saranno durevole testimonianza, più che col provvedere a pietose miserie, col rammentare gli obblighi della società verso i modesti insegnanti che, snebbiando gl'intelletti dalla caliggine nativa, in un colla luce danno ai volenti lo strumento di ogni fortuna.

Assisi ed Anagni dicono e diranno quanto sentisse l'uomo cui le acerbità di una lotta perenne, di una perenne polemica non risparmiarono rimprovero di beffardo scetticismo.

E gli ultimi anni di lui, vissuti in molta parte fra le fanciulle d'Anagni, sminuzzando per esse il multiforme sapere, abbassando ad essa la duttile mente, rinfrancandosi e beandosi di quell'alito di ingenua bontà, maestro, educatore, padre, cancelleranno il men benevolo giudizio; e porranno il cuore di Ruggiero Bonghi a pari della dottrina e dell'ingegno senza pari. (Bravo, benissimo, vive approvazioni).

GRIFFINI. Associasi alla commemorazione del senatore Bonati. Ne elogia la grande bontà dell'animo. L'estinto non ebbe nemici: si curava delle cose non degli uomini, o meglio si curava di questi solo per beneficarli.

Riassume quanto fece l'estinto per raggiungere gl'ideali della unità e dell'indipendenza della patria, e per avvantaggiare l'Italia resa una e indipendente.

Si augurerebbe che l'Italia possedesse un gran numero di patriotti come il Bonati (Bravo).

FINALI. Si associa all'elogio così meritato e così giusto fatto

dal Presidente al compianto senatore Caligaris, di cui loda il retto ingegno, le gentili virtù (Benissimo).

Sorteggio degli Uffici.

CORSI L. procede al sorteggio e alla proclamazione degli Uffici.

Rinvio della discussione del progetto di legge: « Tramvie a trazione meccanica e ferrovie economiche » (N. 38).

FINALI, relatore. Riferisce esser giunte petizioni in merito al progetto. Per poterne riferire occorre che l'Ufficio centrale conferisca col Ministro. Propone quindi si rinvii a domani la discussione.

(Approvato).

La seduta è levata (ore 17).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 21 novembre 1895

Presidenza del Presidente V...

La seduta comincia alle 14.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge i processi verbali delle due sedute del 31 luglio 1895, che sono approvati.

Commemorazioni degli onorevoli Torlonia, Ercole e Bonghi.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi! (Segni di attenzione). Alla ripresa dei lavori parlamentari mancano tre dei nostri compagni che l'insaziabile avidità del sepolcro ha, nel breve spazio di due mesi, tolti per sempre alle dolci consuetudini dell'amicizia e a quell'opera sollecita, assidua e coscienziosa che tutti qui ci raccoglie nella religione della patria all'adempimento di alti doveri; opera alla quale essi si dedicarono con vivo sentimento di bene e con instancabile energia.

Stanislao Torlonia, Paolo Ercole e Ruggero Bonghi non sono più. — Le loro nobili figure, che l'occhio ricerca invano nei deserti seggi, si levano oggi dinnanzi al cuore ed alla mente di tutti noi in tutta la schiettezza delle loro linee e in un'atmosfera purificata dal pulvisco degli attriti e delle passioni umane.

Raccogliamoci per brevi istanti con riverente ossequio intorno ad essi, e a supremo conforto porgiamo alla loro memoria l'ultimo tributo dell'affetto e della pietà.

Stanislao Torlonia, nato in Roma il 24 ottobre 1856, cessava di vivere in questa sua città natale l'otto dello scorso settembre a soli 38 anni di età. D'ingegno robusto e vivace, di larga coltura, di animo gentile, di principî schiettamente liberali, egli dedicava, giovanissimo, l'opera sua volonterosa e zelante alle pubbliche amministrazioni e come consigliere della Provincia sapeva dar prova di quelle doti che dovevano designarlo all'onore della Rappresentanza nazionale.

Eletto per ben due volte deputato del Collegio politico di Pescina egli sentiva altamente dei doveri e delle responsabilità inerenti all'ufficio del quale veniva investito e in breve tempo aveva modo di rivelare il valore della sua mente e l'integrità del carattere e conciliarsi per tal modo la simpatia di tutti dando di sè e delle sue attitudini parlamentari la più ampia, la più lusinghiera speranza. (Approvazioni).

Fedele alle tradizioni domestiche egli visse di studio e di lavoro spingendo la sua attività anche nel campo delle iniziative economiche. Caritatevole e generoso per le altrui sventure, chiudeva sempre la sua giornata beneficando e confortando. Tanto tesoro di mente e di cuore, tanta e così lieta promessa di una vita civilmente feconda, per il bene del paese, sono state e ad un tratto inesorabilmente distrutte. Ma di Stanislao Torlonia rimarrà perenne nel cuore dei colleghi, che ne conobbero le virtù e lo amarono, il ricordo e il rimpianto.

Paolo Ercole appartiene a quella generazione che nel vigore della prima gioventù potè salutare cogli entusiasmi del cuore gli albori del risorgimento italiano.

Nato a Quattordio nel circondario di Alessandria il 19 dicembre 1822, egli venne iniziato al ministero sacerdotale nel seminario di Asti e quindi nell'Università di Torino ove venne addottorato in teologia; e a Torino fu primo tra quei giovani generosi che sotto l'abito sacerdotale sentivano battere il cuore del patriota. Appassionati dalle parole del Gioberti, essi non pensavano che il sentimento religioso potesse essere in contrasto col desiderio di quelle riforme politiche che guarentissero efficacemente l'esercizio dei più sacri diritti, e acclamavano perciò con santo fervore al nuovo pontefice che aveva benedetto l'Italia ed inaugurato un regime di libertà e di carità cristiana. Ma il più crudele dei disinganni doveva ben presto gettare lo sconforto negli animi più caldi di fede, e allora Paolo Ercole sentì nella sua coscienza di non poter più reggere agli obblighi della disciplina ecclesiastica e dopo di avere conseguito la laurea in leggi entrava nella carriera amministrativa e veniva dal Mameli aggregato al ministro della pubblica istruzione. Più tardi Camillo Cavour, divisando le riforme che dovevano sciogliere lo Stato dai vincoli dell'immistione religiosa, se ne valse per compiere gli studi intorno all'ordinamento degli economati.

Egli potè di tal guisa dar prova del suo ingegno ed essere ben presto in rapporti di amichevoli consuetudini coi principali personaggi che dirigevano allora la politica del Governo ad un prudente raccoglimento e preparavano quindi il paese alle ardite iniziative.

Eletto nell'ottava Legislatura deputato dal Collegio di Oviglio, nel cui distretto è appunto il comune di Quattordio, e quello di Felizzano luogo di sua ordinaria residenza, egli ebbe sempre, ad eccezione della decima Legislatura, a raccogliere i suffragi dei suoi concittadini che in lui avevano trovato non solo il rappresentante assiduo, zelante, coscienzioso dei grandi interessi nazionali, ma il provvido amministratore che portava tutte le energie della sua attività nei Consigli del Comune e della Provincia, l'amico caritatevole e pietoso che era pronto sempre ad accorrere dove vi era a riparare ad una offesa, a confortare e soccorrere ad una sventura.

Paolo Ercole fu sovratutto un gran cuore. Egli non chiese, non volle mai nulla per sè; suo studio, suo assiduo pensiero, suo intento di tutta la vita quello di adempiere con scrupolosa coscienza ai doveri del suo ufficio e di soddisfare a quell'istinto del cuore che lo spingeva al bene. Fedele alle amicizie, assiduo al lavoro, egli conosceva a perfezione tutto il meccanismo della vita parlamentare, ed era il custode più rigoroso delle tradizioni regolamentari. Non vi era fatto notevole nelle cronache del Parlamento che egli non ricordasse nelle più minute particolarità, non consuetudine della quale non conoscesse la genesi e non sapesse i precedenti. Paolo Ercole morì a Felizzano il 26 settembre 1895 lasciando gli ultimi avanzi del modesto suo patrimonio ai poveri e un'eredità ampia di affetti e di gratitudine nel cuore di quelle popolazioni alle quali ebbe a consacrare con nobile sacrificio tutta la sua vita. (Approvazioni).

Parlare di Ruggero Bonghi in questa Camera dove egli era per più di trent'anni, nelle varie vicende dei partiti e della politica, dove prestò l'opera assidua del suo ingegno e della sua parola eloquente, non è agevole impresa, ancorchè la grandezza dell'uomo, in campo diverso dal politico, sia tanta da permettere che lo si possa guardare col criterio sereno con cui giudicano del valore degli uomini la scienza e la filosofia.

Al disopra dei notevoli ed appassionati giudizii, che sono una necessità intima della nostra vita politica, emerge una personalità patriottica così spiccata e rifulge tanta luce d'intelligenza, veramente italiana nella sua multiforme ricchezza, da imporsi all'ammirazione ed al rimpianto universale. Onde a me non spetta che ricordare, a grandi tratti, le virtù e le opere di Ruggero Bonghi per avere tutti voi consenzienti in un sentimento di sincero cordoglio per la preziosa esistenza che ci è venuta meno.

Benchè in Ruggero Bonghi prevalesse il pensatore ed il letterato sull'uomo politico, pure noi lo vediamo fin dai suoi gio-

vani anni mescolarsi attivamente agli avvenimenti politici del suo paese, e talora avere in essi una parte assai notevole, e portare sempre il lume o l'ausilio del suo intelletto, elevato e battagliero, dove a lui paresse di potersi rendere utile alla vita politica del suo paese.

Nel gennaio del 1848, a soli venti anni, il Bonghi fu prescelto dai liberali napoletani a redigere la petizione al Re per ottenere lo Statuto. Mandato in quell'istesso anno a Roma come addetto d'ambasciata, egli abbandonò il posto quando vide i Borboni ridarsi in braccio alla reazione, e si rifugiò a Firenze, per attendere con fervore giovanile ai suoi prediletti studi letterari e filosofici. Di là passò nel 1855 in Piemonte, dove allora convergevano le speranze degli italiani, e dove egli potè apportare al fermento d'idee e di aspirazioni, onde si maturavano i destini d'Italia, il contributo di scritti efficaci per il patriottismo che li ispirava e la vigoria con la quale erano dettati.

Va ricordato ad onore del Bonghi che egli nel 1858 rifiutò la cattedra di filosofia nell'Università di Pavia offertagli dal governo austriaco, cattedra che egli accettava nell'anno successivo dal Governo nazionale, liberata la Lombardia.

Coll'anno 1860 comincia per il Bonghi un periodo di partecipazione più intensa alla vita politica, dalla quale poi egli non doveva più ritrarsi infino alla sua morte, dedicando le più preziose energie della sua intelligenza nelle lotte diuturne del Parlamento e del giornalismo.

Segretario generale della luogotenenza in Napoli, il Bonghi potè rendere assai utili servigi alla causa nazionale e facilitare l'opera di riordinamento politico ed amministrativo delle provincie meridionali. Già prima che egli vedesse la sua terra natale strappata alla dominazione borbonica, egli era stato mandato alla Camera dal collegio di Belgioioso: dopo l'annessione volle averlo a suo rappresentante il collegio di Manfredonia.

Quanta e quale, da quell'epoca in poi, sia stata la parte presa ai lavori del nostro Parlamento da Ruggero Bonghi, non occorre che io dica a voi, che conservate vivo ed indelebile il ricordo di quella sua eloquenza così densa di pensiero, così ricca di dialettica, e ravvivata da uno spirito arguto che aveva assai spesso la virtù di far sorridere per il primo l'avversario che ne era colpito. In tutte le nostre più memorabili discussioni, in tutti i momenti in cui dai nostri dibattiti doveva determinarci un fatto importante per la vita politica del nostro paese, la parola di Ruggero Bonghi si faceva ascoltare con simpatia e stima, perchè in essa si rivelava una mente coltissima, sottile indagatrice degli aspetti e rapporti meno evidenti dei fatti, inspirata da un amore della verità portato allo scrupolo.

Non si può lasciare senza ricordo la parte notevolissima sostenuta dal Bonghi come relatore nella discussione della legge delle guarentigie, la quale anzi nelle principali disposizioni è opera sua, e per la quale egli estrinsecava il modo suo di concepire le relazioni fra lo Stato e la Chiesa, problema questo al quale la sua mente si volgeva assiduamente. Chiamato a reggere l'Amministrazione dell'istruzione pubblica, di Bonghi ministro molte innovazioni e riforme sono ancora ricordate con lode.

Ma troppo lungo sarebbe il mio compito se io volessi seguire la meravigliosa attività di quest'uomo in tutte le sue multiformi ed eminenti manifestazioni. Dovrei parlare del Bonghi filosofo che a diciotto anni dava una mirabile traduzione del *Filebo* di Platone, inizio dell'opera più vasta alla quale egli ha poi dedicato quasi tutta la sua vita, e che rimane uno dei maggiori titoli della sua fama letteraria. Dovrei parlare del Bonghi critico, che nelle magistrali sue lettere « *Perchè la letteratura italiana non è popolare in Italia* » avviò la critica letteraria, smarrita dietro a vaghe formule, per la via dell'indagine scientifica e comparata. Dovrei parlare del Bonghi storico, e così dell'autore della *Storia di Roma*, che lamentiamo incompiuta, dell'autore della *Vita di Gesù;* dovrei parlare del Bonghi chiaro ed acuto scrittore di cose di finanza e ricordare in proposito innumerevoli suoi scritti dove la forma elegante mai si scompagna dall'analisi sottile e perspicua.

La versatilità veramente meravigliosa dell'ingegno del Bonghi e la sua tempra battagliera e critica lo portavano a sfogare la sua instancabile attività nel giornalismo. Molti sono stati i giornali e le riviste ai quali egli ha portato il contributo del suo ingegno inesauribile; la *Nuova Antologia* è tutta piena dell'opera sua, gran parte della quale merita di salvarsi da quell'oblio che suol coprire i prodotti dell'improvvisazione giornalistica.

E come si può dimenticare la generosa e filantropica iniziativa del Bonghi nella fondazione dei collegi di Assisi e di Anagni per gli orfani dei maestri elementari? La storia di questi istituti, ai quali sarà per sempre legato il nome del Bonghi, è dimostrazione eloquente dell'animo suo singolarmente buono e pieno di affettuose cure per i derelitti.

Nè può essere lecito parlare di Ruggero Bonghi senza accennare alla parte avuta da esso nella fondazione della Società Dante Alighieri per la diffusione della lingua e della coltura italiana, divisa immutabile e sacra della nostra unità nazionale.

Ruggero Bonghi non è più.

Davanti ad una vita tutta spesa nelle scienze e nelle lettere, nell'insegnamento, negli uffici pubblici, nelle opere filantropiche, nelle iniziative patriottiche, davanti ad una attività intellettuale delle più ricche e feconde, che si è prodigata con opere, molte delle quali geniali, in quasi tutti i campi del sapere, davanti all'uomo parlamentare che per trent'anni ha parlato la eloquenza sua vigorosa ed elevata in tutte le nostre discussioni, davanti a questa figura così complessa, e così schiettamente italiana nella sua ricca versatilità di attitudini, tace ogni altra voce che non sia di ammirazione; scompare ogni sentimento che non sia di rimpianto e di cordoglio.

Ricordo con sentimento di profonda commozione quando Ruggero Bonghi, già stanco della malattia che doveva pur troppo condurlo al sepolcro, volle venire a Roma a prestare il suo giuramento.

Ricordo come egli, con passo malfermo, volesse tuttavia salire sino a questo banco, per ringraziarmi di avere, non ostante che la discussione già fosse cominciata, consentito alla sua domanda.

La triste malattia già si era impadronita di lui e aveva affievolito le forze del povero corpo, non quelle dell'intelletto e dell'anima che si mostravano sempre splendide e vigorose. (Approvazioni).

CERIANA-MAYNERI, CANEGALLO e BRANCA si associano alle parole pronunziate dal presidente in memoria del compianto deputato Ercole. (Approvazioni).

MAZZA e BRANCA si associano alla commemorazione fatta dal presidente del compianto deputato Torlonia. (Approvazioni).

DE BERNARDIS, CHIMIRRI, BRANCA, BARZILAI e RIZZO si uniscono all'onorevole presidente nel commemorare il compianto deputato Bonghi. (Approvazioni).

FRANCHETTI propone che siano mandate condoglianze alla famiglia del deputato Bonghi, che la Camera prenda il lutto per otto giorni e che un busto del defunto venga posto nelle sale della Presidenza. (Approvazioni).

CRISPI, presidente del Consiglio, (Segni di attenzione) si associa alle commemorazioni fatte dal presidente. (Approvazioni).

PRESIDENTE pone a partito le proposte dell'onorevole Franchetti.

(Sono approvate).

MAZZA propone che la Camera mandi le proprie condoglianze anche alle famiglie dei defunti deputati Ercole e Torlonia.

CANEGALLO si associa.

(La Camera approva).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE. Sulla proposta della Giunta per la verificazione dei poteri, dichiara proclamato il deputato Giampietro e convalidate le elezioni dei deputati: Cognata, Grandi, Muratori, Bombrini, Medici, Materi, Licata, Costa Andrea e Russitano.

Giuramenti.

BOMBRINI, CASILLI, GIOLITTI, MEDICI, MURATORI, PENNA, RUSSITANO, COGNATA e GRANDI, giurano.

Presentazione di documenti.

PRESIDENTE comunica che il Ministero ha presentato tre domande di procedere contro i deputati Franchetti, Colajanni Federico e Ruggieri Ernesto e gli atti relativi alle questioni sollevate dalla Corte di cassazione nel processo per sottrazione di documenti concernenti la Banca Romana.

GIOLITTI, (Segni d'attenzione) è lieto di questa presentazione; fu costretto, a difesa delle prerogative parlamentari, ad eccepire l'incompetenza dell'autorità giudiziaria, ed è pronto a rispondere di tutto quanto egli ha dovuto operare sia come ministro che come deputato, rimettendosi alle deliberazioni della Camera.

Interrogazioni.

BOSELLI, ministro delle finanze, risponde all'interrogazione dell'on. Pavia; il quale gli chiede, « se intenda sospendere l'esazione delle imposte erariali dovute dai proprietari di alcuni Comuni della provincia di Cremona colpiti da terribile grandinata il 22 luglio ultimo scorso. »

Senza una legge speciale non poteva farsi luogo alla sospensione nè le disposizioni vigenti nel compartimento lombardo-veneto, consentivano al Governo la concessione di quegli abbuoni individuali che si poterono concedere in altri compartimenti.

PAVIA è dolente di dover prendere atto della dichiarazione che la Lombardia trovasi in condizioni deteriori a quello di altre regioni.

BOSELLI, ministro delle finanze, risponde a una interrogazione degli onorevoli Garibaldi ed altri deputati intorno alla opportunità di una revisione generale della tassa sui fabbricati, tenendo conto della depressione economica del paese. Dichiara che risponde in pari tempo anche ad analoga interrogazione dell'on. Badini e altri deputati.

Dopo aver ricordato le disposizioni di legge, afferma che il Governo le ha applicate con la massima temperanza, ammettendo la revisione dei redditi tutte le volte che la diminuzione del valore locativo apparisse un fenomeno continuativo e permanente. Ora, una crisi in una città non porta sempre per necessaria conseguenza la diminuzione di reddito per tutti i fabbricati.

E perciò l'Amministrazione dovè esaminare la questione non con criterio generale, ma prendendo caso per caso, tenendo conto dei fatti speciali, e facendo ragione a tutti i ricorsi che apparissero fondati. Uguale trattamento promette che avranno gli altri ricorsi che possano essere presentati, e che si trovino nelle stesse condizioni; e ciò senza bisogno di una revisione generale che certo sarebbe utile alla finanza dello Stato, ma turberebbe molti interessi di contribuenti.

SANTINI, in assenza dell'onorevole Garibaldi, dichiara di non essere soddisfatto interamente della risposta del ministro e di augurarsi che, almeno per la città di Roma, si faccia la revisione generale dei fabbricati.

BADINI non può essere soddisfatto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro, e insiste nel domandare la revisione generale dei fabbricati per la città di Torino.

BOSELLI, ministro delle finanze, all'onorevole Badini aggiunge alcune spiegazioni, ripetendo che l'amministrazione interpreterà con giustizia ed equità la legge e cercherà di applicarla con la maggiore temperanza.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, risponde a una interrogazione dell'onorevole Mazza intorno all'andamento dei lavori pel monumento a Vittorio Emanuele, dichiarando essere completamente esauriti i dieci milioni votati dal Parlamento. Perciò, se la Camera non consentirà nuovi fondi, ogni discussione in proposito non può essere che platonica.

MAZZA osserva che il Governo non può lasciare in sospeso un monumento che onorerà l'arte italiana; e tanto più è necessario provvedere, e con urgenza, di fronte al fenomeno della disoccupazione di tanti operai.

Aspettando in proposito precise dichiarazioni dal Governo, lamenta che la Commissione reale per i lavori di scultura, abbia creduto di affidarli di arbitrio suo, anzichè tenere il sistema dei pubblici concorsi.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, nota che al ministro dell'interno manca il modo di provvedere lavoro agli operai: e ancora una volta ripete che spetta al Parlamento provvedere i fondi per legge. Nega poi che siansi affidati lavori di scultura senza concorso, e afferma, anzi, che i concorsi saranno indetti ogni volta che tali lavori saranno necessari.

Presentazione di disegni di legge.

BARAZZUOLI, ministro d'agricoltura e commercio, presenta un disegno di legge sulle imprese di assicurazione, ed un altro per la riforma della legislazione in vigore sulle borse, sulla pubblica mediazione e sulle tasse per i contratti di borsa.

Presenta inoltre alcuni emendamenti sul disegno di legge già presentato e relativo ai magazzini generali degli zolfi.

MORIN, ministro della marina, presenta un disegno di legge per prorogare di due anni la legge del 1885 relativa ai sussidi per la marina mercantile, propone inoltre che l'esame del detto disegno di legge sia affidato alla stessa Commissione, che già sta studiando il disegno di legge definitivo sullo stesso argomento e che esso sia dichiarato d'urgenza.

(Così resta stabilito).

GIAMPIETRO giura.

DI LENNA propone che l'onorevole Grandi, che ha giurato oggi, sia reintigrato nelle Commissioni delle quali faceva parte.

(Così resta stabilito).

Sorteggio degli uffici.

LUCIFERO e BORGATTA, segretari, procedono al sorteggio.

Discussione di un disegno di legge per la rivendicazione e lo svincolo dei beni costituenti la dotazione di benefici e cappellanie.

PRESIDENTE apre la discussione sul disegno di legge relativo al « termine dell'esercizio delle azioni di rivendicazione e di svincolo dei beni costituenti la dotazione di benefici e cappellanie di patronato laicale soppressi colle leggi anteriori a quella del 15 agosto 1867, n. 3848 ».

BOSELLI, ministro delle finanze, propone che all'articolo unico della legge si aggiunga: « Rimangono fermo quanto al termine pel pagamento della tassa e dei relativi interessi le disposizioni della detta legge 3 luglio 1879, n. 5723 ».

SALARIS non crede opportuno stabilire il termine di tre anni per l'esercizio dei diritti di rivendicazione e di svincolo ai patroni laici di benefici e cappellanie vacanti.

CALENDA DI TAVANI, ministro guardasigilli, dimostra le necessità che questo termine sia fissato affinchè si sappia quale sia realmente la proprietà del Fondo per il culto.

CALVI fa rilevare come la legge non contempli il caso che il patrono possa rivendicare dei beni che sono già stati venduti.

Crede che siano necessari provvedimenti speciali per il caso indicato.

CALENDA DI TAVANI, guardasigilli, ripete che la presente legge è una legge di perequazione, che permetterà di vedere quale sia realmente il patrimonio del Fondo del culto.

Non sa vedere poi che differenza ci possa essere se il beneficio, che il patrono vuole rivendicare, sia stato o no venduto.

SALARIS fa di nuovo rilevare come la legge stabilisca un vero privilegio a favore di quei patroni che non fecero valere i loro titoli immediatamente dopo il termine stabilito nel 1855. Così i più diligenti nulla poterono rivendicare, mentre ai più negligenti si viene a riconoscere la facoltà di rivendicazione.

CALENDA DI TAVANI, ministro guardasigilli, crede che l'onorevole Salaris sia incorso in un equivoco, giacchè la legge del

1885 come quella del 1867 abbia o non ha stabilito un termine per l'esercizio dell'azione di rivendita.

(La legge sarà votata domani a scrutinio segreto).

Discussione del disegno di legge per Modificazioni all'ordinamento del Corpo delle Guardie di finanza.

BORGATTA, segretario, dà lettura del disegno di legge.

BOSELLI, ministro delle finanze, dichiara di non poter accettare un emendamento degli onorevoli Piccolo-Cupani ed altri nove deputati, all'articolo 4 dell'allegato *B*, col quale si propone che le nomine dei brigadieri nel corpo delle guardie di finanza siano fatte per metà in base alla sola anzianità. Spera che i proponenti non insisteranno.

PICCOLO-CUPANI, a nome anche degli altri firmatari, dichiara di insistere nell'emendamento, parendogli necessario, per ragioni di equità e di convenienza e nell'interesse stesso della disciplina, che dell'anzianità, sia tenuto il debito conto.

Prega il ministro di consentire che almeno un quarto dei posti sia assegnato per sola anzianità.

FRASCARA, relatore, a nome della Commissione, prega l'onorevole Piccolo-Cupani e gli altri proponenti di non insistere nel loro emendamento.

MARAZZI, poichè, in caso di guerra, le guardie di finanza saranno chiamate a far parte integrale dell'esercito combattente, domanda al ministro se le disposizioni ora proposte per l'avanzamento saranno applicate anche in tempo di guerra: ciò che assolutamente non potrebbe approvare.

BOSELLI, ministro delle finanze, prega di nuovo l'onorevole Piccolo-Cupani di non insistere nel suo emendamento, avvertendo che, trattasi di semplici esami di idoneità, e non di concorso, e quindi si chiude la via all'avanzamento ai soli elementi assolutamente incapaci.

All'onorevole Marazzi dichiara che le disposizioni ora proposte per l'avanzamento si applicano bensì anche in caso di guerra: ma esse non escludono che, quando una guardia compia atti straordinari di valor militare, possa esser promossa a gradi superiori, all'infuori delle norme ordinarie.

ROSANO osserva che potrebbe dirsi espressamente nella legge che l'esame di idoneità dovrà essere di carattere pratico, come dichiarò l'onorevole ministro.

In tal caso crede che l'onorevole Piccolo-Cupani potrebbe non insistere nel suo emendamento.

BOSELLI, ministro delle finanze, e FRASCARA, relatore, reputano inutile l'aggiunta suggerita dall'onorevole Rosano.

PICCOLO-CUPANI, insiste nel suo emendamento.

(Non è approvato).

RUBINI, sull'articolo 11 dell'allegato *B* vorrebbe che la dote ivi stabilita pel matrimonio dei tenenti e sottotenenti delle guardie di finanza possa esser costituita, oltrechè in rendita pubblica, anche in altri titoli garantiti dallo Stato.

BOSELLI, ministro delle finanze, accetta que to emendamento.

(È approvato).

ZAVATTARI, sull'articolo 12 *bis* dell'allegato *B*, richiama l'attenzione della Camera sul fatto che il solo contingente attivo delle guardie di finanza è quello che in realtà sopporta tutti i pericoli del servizio.

Quanto al contingente sedentario, poichè non ha vero carattere militare, crede che sarebbe opportuno disarmarlo ed equipararlo agli impiegati civili. Prega il ministro di tener conto di queste osservazioni.

BOSELLI, ministro delle finanze, con molte riserve in ordine al merito della questione, replica che ne farà oggetto di studio.

(Il seguito della discussione è rimandato a domani).

Interpellanze ed interrogazioni.

BORGATTA, segretario, legge le seguenti domande d'interpellanza e d'interrogazione pervenute alla Presidenza:

Interpellanze.

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro dei lavori pubblici per conoscere quale provvedimento intenda prendere di conseguenza alla violazione della libertà individuale commessa dal Capo movimento della 4ª sezione delle Ferrovie Adriatiche con la circolare con la quale vieta al personale di assentarsi dalla residenza nelle ore non obbligatorie per il servizio.

« A. Marescalchi. »

« Il sottoscritto chiede di interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sugli arbitrari scioglimenti della *Consociazione repubblicana romagnola* e di altri sodalizi repubblicani delle Romagne.

« Taroni. »

« Il sottoscritto chiede di interpellare l'onorevole ministro delle finanze onde conoscere con quali criteri si vanno accertando, ed in molti casi più che triplicando, i presunti redditi, soggetti a ricchezza mobile, dei varii contribuenti, ed in modo speciale degli agricoltori, affittuari di terre, il cui reddito in generale non può subire forti variazioni da un biennio all'altro e che per le condizioni della vessata agricoltura tende più a diminuire che a crescere.

« Marazzi F. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole presidente del Consiglio e l'onorevole ministro di grazia e giustizia intorno alla necessità di una più stretta osservanza del Titolo V della legge elettorale politica.

« Vagliasindi. »

« Il sottoscritto chiede di interpellare l'onorevole ministro dell'interno intorno ai metodi coi quali si propone di reintegrare l'ordine pubblico nelle campagne.

« Vagliasindi. »

» Il sottoscritto chiede di interpellare l'onorevole ministro delle finanze sui criteri seguiti dalle agenzie delle imposte per l'accertamento dei redditi di ricchezza mobile pel biennio 1896-97, praticando ragguardevolissimi aumenti nei redditi stessi.

« Benedini. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno sull'arresto di Alessandro Tasca, barone Colnago e compagni e sull'invio della flotta e di truppa in Palermo e Catania.

« N. Colajanni. »

« Il sottoscritto chiede di interpellare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro degli interni, sulla arbitraria destituzione del signor facente funzioni di sindaco in Sannazzaro (Pavia).

« Rampoldi. »

« Il sottoscritto chiede di interpellare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, circa i criteri che esso ha finora seguiti e che intende seguire nella politica ecclesiastica interna.

« Mazza. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole guardasigilli sull'improvviso ed illegale tentativo di sancire con decreto reale l'obbligo di assoggettare le memorie a stampa, di cui si valgono gli avvocati per illustrare le loro difese o comparse innanzi ai magistrati, alla bollatura di lire 3,60 per ciascun foglio da estendersi eziandio alle copie pel numero dei contraddittori.

« Napodano. »

« Il sottoscritto chiede di interpellare l'onorevole ministro dell'interno sul decreto 26 agosto 1895 con cui era sciolto il Consiglio provinciale di Terra di Lavoro: sulla condotta dell'autorità politica locale: sull'opera compiuta dalla Commissione straordinaria: sulle conseguenze che ne derivarono.

« Rosano. »

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro guardasigilli sugli arbitrari, continui sequestri della *Riscossa* di Palermo.

« N. Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare l'onorevole ministro

dell'interno circa gli arresti arbitrari e le perquisizioni in Ruvo di Puglia, per sapere come dopo tanti danni sofferti dalla provincia di Bari, mentre si approssima un verno penoso ai lavoratori pugliesi, l'autorità pubblica non trova che provvedimenti di violenza contro un popolo che reclama la divisione delle terre a lui tolte delle quali gli si prometteva la restituzione. Desidera sapere se questa restituzione debba essere più oltre indugiata.

« Bovio ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro delle finanze sui criteri che ispirano gli agenti delle imposte negl'inconsulti aumenti a carico dei contribuenti, per la revisione biennale dei ruoli.

« De Nicolò ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare l'onorevole ministro dell' interno sulle oscillazioni e contraddizioni della politica verso il Vaticano e sui risultati raccolti sino all'incidente col Portogallo.

« Barzilai ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il presidente del Consiglio e il ministro degli affari esteri sulla posizione e i propositi dell'Italia di fronte agli avvenimenti d'Oriente.

« Barzilai ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il presidente del Consiglio dei ministri sulla politica interna del Gabinetto.

« Socci ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il presidente del Consiglio e il ministro per gli affari esteri circa la politica italiana in Africa.

« Franchetti ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il presidente del Consiglio e gli onorevoli ministri degli affari esteri e della guerra intorno all'azione politico-militare italiana in Africa.

« Di San Giuliano ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare l'onorevole ministro delle finanze sul modo con cui procedono le operazioni del catasto nelle provincie che ne chiesero l'acceleramento in base alla legge 1° marzo 1886.

« Papa ».

« Il sottoscritto chiede d' interpellare l'onorevole ministro per l' istruzione pubblica circa l'azione delle autorità provinciali scolastiche nel caso pietoso della maestra Ronchi di Morengo.

« Engel ».

« I sottoscritti non essendo soddisfatti della risposta fatta dal ministro delle finanze alla interrogazione presentata in unione con altri colleghi, presentano formale interpellanza nei seguenti termini:

« Per sapere se intende presentare sollecitamente un apposito disegno di legge per una revisione generale dei fabbricati.

« M. Garibaldi, Aguglia ».

Interrogazioni.

« Il sottoscritto chiede d' interrogare gli onorevoli ministri dell' interno e dei lavori pubblici, sui provvedimenti che intenderanno adottare per garantire i viaggiatori sulle linee ferroviarie dalla consumazione di reati a loro danno.

« De Giorgio ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio se intenda prendere più energici provvedimenti per salvare la provincia di Brescia dalla fillossera, che ha invaso tutta la limitrofa provincia di Bergamo.

« Molmenti ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se intenda accogliere le domande dell'Associazione fra gli industriali e commercianti di Bologna in ordine al servizio postale in questa città e provincia.

« Marescalchi Alfonso ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare l'onorevole ministro dell' interno sui motivi che lo indussero a colpire con provvedimenti disciplinari l'avvocato Tarantola, ispettore di pubblica sicurezza e gli agenti da lui dipendenti, ravvisando in questa misura la consacrazione di una nuova e intollerabile forma di privilegio a favore dei deputati, assolutamente contraria allo spirito democratico delle leggi e dei tempi.

« Macola ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri delle finanze e di agricoltura e commercio per sapere se intendono provvedere a rialzare le sorti dell'agricoltura ponendo un argine alla deplorevole concorrenza che i grani esteri fanno a quelli nazionali.

« Leali. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sulle condizioni gravemente peggiorate della pubblica sicurezza.

« Engel. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri sugli avvenimenti che si vanno svolgendo nell'impero ottomano, e sull'azione dell'Italia per la tutela dei propri interessi in Oriente.

« Lucifero. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e delle finanze per conoscere se è vera la voce che l'ordinanza della Direzione della pubblica sanità che proibisce l'introduzione del mais avariato in Italia non avrà la sua piena esecuzione, con detrimento della igiene e dell'agricoltura nazionale.

« Calvi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze sui criteri seguiti dalle agenzie delle imposte per l'accertamento dei redditi di ricchezza mobile pel biennio 1896-97.

« Danieli. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della guerra sui criteri che gli fanno stimare il nuovo paragrafo 226 del regolamento di disciplina militare più efficace dell'antico, dalla esperienza addimostrato del tutto vano.

« Lucifero. »

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro dell' interno sulle ragioni che hanno permesso e permettono lo spaccio del siero contro la tubercolosi.

« Celli. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione se e come abbia provveduto contro la circolare del comune di Venezia per la istruzione religiosa e l'obbligo delle preci in quelle scuole municipali.

« Vischi. »

Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro del tesoro sull'articolo 1° del Regio decreto 25 ottobre 1895 contrario allo spirito ed alla lettera dell'articolo 1° della legge 8 agosto 1895 allegato *S*, relativo alla disposizione di favore pei debitori morosi del credito fondiario.

« Vischi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia sull'arbitraria interpretazione data alla legge 8 agosto 1895 con le disposizioni emanate e circa il fiscalissimo progetto di sottoporre a bollo le memorie od allegazioni a stampa.

« Vischi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri di grazia e giustizia e delle finanze intorno al regolamento per l'attuazione della legge 8 agosto 1895, n. 556, sui proventi delle cancellerie, spese e tasse giudiziarie, le cui disposizioni, se sono esatte le notizie pubblicate in proposito dalla stampa periodica, esorbiterebbero i limiti consentiti dalla legge suddetta, e sarebbero in contraddizione con altre leggi organiche dello Stato; e se, in questa ipotesi, non credessero opportuno sospenderne la pubblicazione.

« Manna. »

« I sottoscritti chiedono interrogare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro per gl' interni, circa le cuse che lo indussero a ordinare lo sfratto della signorina Sordoillet il 23 ottobre 1895 e ad usare per tale provvedimento mezzi eccezionali.

« De Cristoforis — Mussi — Zavattari — Taroni — Marcora. »

« Il sottoscritto disidera interrogare il ministro di agricoltura e commercio intorno all'applicazione del Regio Decreto 18 agosto 1895 contenente dei provvedimenti contro la diffusione della fillossera.

« Papa. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per quali ragioni venga ritardata la promulgazione delle modificazioni alla legge doganale approvate dalla Camera e dal Senato, protraendo così l'applicazione della pena del *confino* pei reati di contrabbando, riconosciuta dal Parlamento inefficace ed eccessiva.

« Vendramini. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sui provvedimenti che avrà preso o sta per prendere allo scopo di scongiurare gravi pericoli, ed evitare inconvenienti che si verificano ogni giorno alla stazione centrale di Milano, tanto nel servizio passeggieri come in quello delle merci.

« Facheris. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri sulla mancata tutela degli interessi italiani nella città di Nizza.

« Cirmeni. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli interni, presidente del Consiglio, per sapere se intende presentare con sollecitudine un disegno di legge sul Monte pensioni pei medici comunali, sciogliendo le promesse più volte fatte al Parlamento.

« Rampoldi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno ed il ministro di grazia e giustizia per sapere se di fronte alla recrudescenza dei reati di sangue non credano opportuno e necessario prendere provvedimenti e proporre rimedi tali che valgano a porre un freno ai malviventi ed in un tempo a rassicurare la società.

« Canegallo. »

« Il sottoscritto chiede interrogare il ministro di grazia e giustizia circa le voci corse sopra gravi irregolarità che sarebbero avvenute nell'ufficio d'istruzione presso il tribunale di Roma.

« Canegallo. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione circa le condizioni dell'insegnamento ufficiale e privato in Napoli, specialmente di fronte agli antichi e ripetuti impegni del Governo di risollevare le sorti della scuola privata in Napoli.

« Magliani. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno circa il funzionamento delle principali Opere Pie di Napoli e circa le intenzioni del Governo per una più razionale e radicale riforma della legge sulle Opere Pie.

« Magliani. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze sui nuovi accertamenti degli agenti delle imposte per i redditi di ricchezza mobile categoria *B*.

« Barzilai. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della guerra e quello dell'interno sulle ragioni che li hanno determinati a destinare tre compagnie di bersaglieri a Nuoro in sostituzione di un battaglione di fanteria, e sulla pretesa di rimborso della indennità di alloggio agli ufficiali e del soprassoldo agli ufficiali ed alla truppa.

« Pinna. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze circa l'enorme ed ingiustificabile accertamento fatto dagli agenti per la tassa di ricchezza mobile.

« Pansini. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri sull'arresto di un agente della Compagnia Nazionale di navigazione, avvenuto a Trebisonda.

« Torraca. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio e il ministro degli affari esteri sugli ultimi avvenimenti d'Africa e sugli intendimenti del Governo rispetto alla Colonia Eritrea.

« Danieli. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio per sapere se intenda presentare subito il promesso disegno di legge sulla completa insequestrabilità degli stipendi degli impiegati di tutte le amministrazioni pubbliche.

« Magliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e della marina sulla progettata riduzione dell'abbuono ferroviario a danno degli ufficiali dell'esercito e dell'armata. E, dato che il Gabinetto sia concorde nel proporre questa misura, chiedo se i ministri militari possano assistere indifferenti alle continue prove di abnegazione pretese dagli ufficiali, ormai più di ogni altra classe di cittadini colpiti dal regime delle economie introdotte nei bilanci dello Stato. Chiede inoltre, come possano sfuggire all'intero Gabinetto le conseguenze politiche di un sistema, che sominando il malcontento nelle file dell'esercito mette a dura prova la sua devozione esemplare verso le istituzioni del paese.

« Macola ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dei lavori pubblici, dell'agricoltura, industria e commercio, delle finanze e dell'interno, se e quale fondamento abbiano le voci corse che il Governo sia disposto a concedere alla Società pel traforo del Sempione l'esonero delle tasse doganali per le materie di consumo occorrenti al traforo.

« Sanguinetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica in merito alla circolare n. 81 del 7 novembre corrente anno colla quale ordinò che nella giornata dell'11 novembre, anniversario della nascita di S. A. R. il Principe di Napoli, si farà vacanza in tutte le scuole del Regno e che tale vacanza verrà inserita nei calendari scolastici.

« De Cristoforis ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia perchè voglia dichiarare se e quando e con quali modalità intenda promuovere la promessa istituzione delle *Sezioni di Pretura*.

« Marsengo-Bastia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio ed il ministro degli affari esteri sulla politica italiana in Oriente.

« Valle Angelo ».

« Il sottoscritto desidera di interrogare il presidente del Consiglio, il ministro della guerra e il ministro del tesoro, per sapere se e in qual modo intendano di venire in aiuto ai veterani delle patrie battaglie e specialmente di quelli che versano nelle più gravi strettezze.

« Garlanda ».

« Il sottoscritto desidera d'interrogare il ministro della guerra sul sequestro operato dal capo stazione di Belluno sul bestiame equino, attrezzi, utensili e bagagli spettanti ad un battaglione degli alpini viaggiante in ferrovia, nel giorno 2 del mese di ottobre.

« Toaldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare Sua Eccellenza il ministro guardasigilli sulle intenzioni che egli abbia, oppure no, di

adempiere alla promessa che tre ministri successivamente hanno fatta, di costituire le sezioni di Pretura.

« Gianolio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia, giustizia e culti, per sapere se intenda presentare sollecitamente alla Camera un progetto di legge diretto a togliere il conflitto giudiziario sulla interpretazione da darsi alle leggi 8 giugno 1873 n. 1389, e 14 luglio 1887 n. 4722 sul diritto di decima, e ciò ai riguardi della giustizia distributiva ed agli scopi sociali ed economici delle leggi stesse.

« Schiratti ».

« Il sottoscritto desidera sapere dall'onorevole ministro della guerra, se, in seguito alle risultanze del processo dibattutosi avanti il tribunale militare di Torino contro il soldato Peluso — egli abbia provveduto o intenda provvedere a determinare la responsabilità di colui cui fu affidata l'inchiesta sulle cause della morte del caporale Morfeo al campo di Lombardore.

« A. Luzzatto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno per sapere quando, a seconda degli affidamenti dati, intenda presentare al Parlamento il progetto di legge diretto a provvedere alle pensioni dei medici condotti comunali.

« Schiratti ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e delle finanze, se e quale fondamento abbiano le voci corse che il Governo voglia concedere alla Società per il traforo del Sempione l'esonero delle tasse di dogana alle materie esplodenti occorrenti al traforo.

« Scotti ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno per sapere, dopo le dichiarazioni già fatte al Parlamento da un anno, se e quando sarà definitivamente regolato coll'impero Austro-Ungarico, il servizio di reciprocanza delle spese di spedalità riguardanti le provincie venete.

« Schiratti, Pascolato, Marzino, Morpurgo, Chiaradia ».

BOSELLI, ministro delle finanze, accetta le interpellanze a lui rivolte le quali saranno svolte secondo l'ordine di presentazione.

PRESIDENTE annuncia che l'onorevole Afan de Rivera ha presentato tre proposte di legge.

Altre proposte di legge furono presentate dall'onorevole Toaldi e dall'onorevole Schiratti.

La seduta termina alle 18.45.

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Londra in data 20 novembre:

Oggetto di generali commenti è il dispaccio pervenuto a lord Salisbury da parte del Sultano. È questa la prima volta che un Sovrano si rivolge direttamente al primo ministro di un paese per pregarlo di rettificare un suo discorso.

Lord Salisbury ha accolto con cortesia il dispaccio e con altrettanta cortesia ha corrisposto all'appello. Lord Salisbury disse, tra altro, che se non si può dubitare delle parole del Sultano, non si può, d'altra parte, nascondersi che grave è il compito della Turchia, alla quale, nel ripristinamento dell'ordine e della giustizia, incombe la prima e più importante parte. Il Sultano ha dimostrato di avere buona volontà, aggiunse l'oratore, non dubitiamo che esso si dedicherà davvero e con energia alla soluzione del problema e speriamo che egli vi riesca.

***

La *Kölnische Zeitung* dice che il governo tedesco, stante le buone relazioni finora esistenti colla Turchia e volendo contemporaneamente porre al coperto la propria responsabilità, consigliò al Sultano, all'ultima ora, quasi contemporaneamente alle proposte fatte alle potenze dal ministro austriaco Goluchowski di tenere conto delle domande urgenti presentate dalle potenze e di fare anzitutto quanto è possibile per ristabilire l'ordine.

Il governo tedesco non si dissimula come in Europa si faccia sempre più strada l'opinione, che giudica incompatibile cogli interessi europei, la continuazione dello stato attuale di anarchia regnante in Turchia.

Secondo la *Kölnische*, la risposta del Sultano al suddetto consiglio della Germania dimostrerebbe che il Sultano si rende pienamente conto della gravità della situazione.

***

Una lettera da Pietroburgo al *Journal des Débats* dice che ha fatto un'ottima impressione nelle sfere ufficiali e nel pubblico l'omaggio reso da lord Salisbury nel suo ultimo discorso, alla lealtà ed all'indirizzo pacifico della politica russa in Asia. È vero che la Russia non medita nessuna conquista in quei lontani paraggi, ma non si attendeva tanta imparzialità da parte di un uomo di Stato che ebbe sempre la riputazione di essere ostilissimo alla Russia.

Di fronte a questo nuovo atteggiamento dell'Inghilterra e del suo Governo, prosegue la lettera, la Russia potrà con maggior calma e tranquillità seguire gli avvenimenti in Oriente, però che il pericolo principale consisteva precisamente nell'eventualità di dissensi tra le Potenze, di velleità, da parte di alcune tra di esse, di violare l'integrità dell'Impero ottomano ed altresì di qualche azione isolata intrapresa dalle une e non tollerata dalle altre.

È con eguale soddisfazione, prosegue il corrispondente, che si è appresa la notizia della sottoscrizione della convenzione relativa alla penisola di Liao-Tong.

Si desidera, infatti, di vedere l'Estremo Oriente ritornare ad una situazione normale, ora che i governi europei sentono la necessità di concentrare tutta la loro attenzione su di un altro punto. Non si potrebbe quindi bastantemente elogiare l'avvedutezza di cui ha dato prova il governo giapponese che si è addimostrato altrettanto prudente, saggio e cortese sul terreno diplomatico, quanto fu energico e fermo sul terreno militare.

Infatti, non solo esso ha deciso di sgombrare prossimamente la penisola di Liao-Tong, ma ha promesso altresì che lo sgombro della Corea si effettuerebbe non appena esso non avesse più bisogno di mantenervi le sue truppe per garantire la sicurezza delle sue comunicazioni col corpo d'esercito che occupa il Liao-Tong e non appena la pacificazione del Regno Coreano avesse fornito una garanzia di sicurezza per la Legazione ed i Consolati Giapponesi, come pure per i sudditi del Mikado che abitano quel paese. I giornali russi, nel rilevare questi fatti, si augurano che essi producano un accordo cordiale tra la Russia ed il Giappone.

R. Accademia delle Scienze di Torino

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 17 novembre 1895

Presiede il prof. ALFONSO COSSA *Vice-presidente dell'Accademia.*

Il presidente ricordata la dolorosa perdita del socio Basso avvenuta durante il periodo delle vacanze, cede la parola al socio Ferraris che legge la commemorazione dell'egregio collega defunto. Questa verrà inserita negli *Atti*.

Il socio Camerano legge la commemorazione del presidente Michele Lessona, il socio Gibelli quella del socio Delponte e il socio Spezia quella del socio straniero James Dwight Dana. La prima sarà inscritta nei volumi delle *Memorie* le altre due negli *Atti*.

Vengono accolti per l'inscrizione negli *Atti* i seguenti scritti:

1° « Sull'inversione degli integrali definiti nel campo reale: » nota del dott. Tullio Levi Civita presentata dal socio Segre per incarico del socio Volterra.

2° « Sulla compressibilità dell'ossigeno a basse pressioni » — nota del dott. Adolfo Campetti presentata dal socio Naccari.

3° « Sulla trasmissione della elettricità da un conduttore all'aria nel caso di piccole differenze di potenziale » — nota del socio Naccari.

Vengono poi presentate per l'inserzione nei volumi delle *Memorie* gli scritti seguenti, ciascuno dei quali viene affidato per esame ad una speciale commissione:

1° « Sintesi di composti piridinici dagli eteri chetonici coll'etere cianacetico in presenza dell'ammoniaca e delle amine » — memoria del prof. Icilio Guareschi presentata dal socio Cossa.

2° « Sulle leggi del tono muscolare nell'uomo » — memoria del dott. A. Benedicenti presentata dal socio Mosso.

3° « Sulle equazioni di quinto grado » — memoria del prof. F. Giudice presentata dal socio Peano.

4° « Flora della Sardegna in continuazione di quella del Moris (Orchidee) » — memoria del sig. Ugolino Martelli presentata dal socio Gibelli.

L'Amministrazione dell'Eritrea

È stato distribuito il Libro verde *Amministrazione civile della Colonia Eritrea*, presentato alla Camera dei deputati da S. E. il ministro degli affari esteri nella seduta del 25 luglio u. s.

Esso consta, complessivamente, di 46 documenti, ed è diviso in dieci parti, in ciascuna delle quali è trattato un ramo dei servizi pubblici della Colonia, e se ne dimostra lo sviluppo dal principio dell'anno 1894 in poi, ossia dall'epoca cui si riferiva l'ultima relazione annuale sulla Colonia Eritrea, presentata al Parlamento dal ministro degli affari esteri nella seduta del 2 aprile 1894.

La prima parte *Organizzazione amministrativa* (doc. 1), è una memoria con la quale si dà conto dell'unificazione del bilancio coloniale, del funzionamento dei servizi della Colonia dall'ultima relazione in poi, e della costituzione, presso il ministero degli esteri, dell'ufficio coloniale in cui sono accentrati, con unità di direzione, gli affari coloniali tanto amministrativi quanto politici.

Nella seconda parte, *Indemaniazioni e colonizzazione* (doc. 2 a 20), che è la più estesa, fatto un cenno delle vicende per cui passarono gli ufficii della colonia incaricati di tali servizi, si danno ampie notizie sulle terre già indemaniate e pronte per esser concesse a scopo di colonizzazione, le quali oltrepassano in estensione i tremila chilometri quadrati, senza comprendere quelle sulle quali non fu fatto ancora studio regolare di rilievo, per esservi il diritto del demanio incontestabile, e quelle dei villaggi abbandonati da tempo, o confiscate ai ribelli dell'Oculè-Cusai, per le quali erano in corso gli studi.

Viene in seguito la corrispondenza scambiata fra il Ministero ed il Governatore, che va dal doc. 3 al 20, nella quale sono esposti i criterii ai quali il Governatore intende d'informare il progetto definitivo per la sistemazione dei servizi relativi all'agricoltura ed alla colonizzazione, chiestogli dal ministero. Chiude questa seconda parte un elenco di 197 domande di concessioni di terre per individui e famiglie isolate od a gruppi fino di 50 famiglie, domande pervenute al Governo eritreo a tutto il mese di giugno, per rispondere alle quali e ad altre, che si prevedevano in gran numero, fu compilata e diramata la circolare del 25 aprile 1895 (doc. 13).

La parte del Libro verde intitolata: *Dogane, tributi e proventi locali*, espone quali redditi la colonia abbia forniti al bilancio coloniale, ed esamina quelli che potranno venirgli dai paesi di nuovo acquisto (doc. 21 e 22).

Nel *Movimento commerciale della dogana di Massaua, anno 1894*, viene illustrata la statistica relativa, dalla quale si rileva un aumento di circa 590,000 lire sull'anno 1893. Si dà ragione degli aumenti e delle diminuzioni più notevoli per ogni categoria di merci, e specialmente di quelle che potrebbero essere più proficue al commercio nazionale, come il caffè, il cotone e la madreperla (doc. 23 e 24).

Segue la parte riflettente la *Camera di commercio ed arti di Massaua*, la quale, istituita fino dal febbraio 1893, fu posta in condizione di funzionare regolarmente e rendere utili servizi al commercio ed al governo coloniale, con i provvedimenti presi nell'anno 1894 (doc. 25).

Vien quindi la parte riguardante il *Servizio marittimo e la stazione navale nel mar Rosso*, dalla quale si rileva che nel periodo cui si riferisce il Libro verde, venne dato assetto definitivo anche a questo ramo di servizio, al riordinamento del quale intendeva il R. decreto 8 dicembre 1892, con economia per il bilancio e con un più razionale funzionamento (doc. dal 26 al 35).

Col doc. 36 *Lavori pubblici* viene data estesa notizia dei lavori eseguiti in questo periodo di tempo, e specialmente di quelli stradali, che furono proseguiti nonostante le vicende militari o politiche attraversate dalla colonia.

Fu concessa all'esercizio privato la ferrovia Massaua-Saati, con utile del bilancio e con l'obbligo al concessionario di costruire a sue spese un tronco di allacciamento che conduca il treno a Taulud. Per iniziativa privata fu compiuto lo studio di un progetto di massima per una ferrovia economica verso l'interno (doc. 36).

I documenti che vanno dal n. 37 al 40 trattano dell'invio nell'Eritrea di un ospedale da montagna di 50 letti, someggiabile, fatto nell'aprile scorso, per iniziativa favorita dal governo, dalla benemerita associazione della *Croce rossa italiana*, che vi mandò pure il personale occorrente.

Nella parte *Istruzione pubblica* sono notati lo sviluppo delle scuole coloniali, il progresso degli allievi, ed il rapido diffondersi del nostro idioma nella colonia (doc. nn. 41, 42 e 43).

Finalmente, nella parte ultima si tratta della creazione della *Prefettura apostolica* affidata a missionari italiani e dell'estensione di autorità e di giurisdizione ad essa successivamente concessa, su tutti i paesi occupati e da occuparsi da noi (doc. nn. 44, 45 e 46).

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Bollettino della stampa italiana: con questo titolo viene ora pubblicato in Milano un nuovo giornale come « organo dei giornali e pubblicisti ».

È diretto dal sig. Henry Burger; esce una volta il mese; ora è al terzo numero.

Natura ed arte. Si è pubblicato il fascicolo num. 24 di questa splendida e simpatica Rivista quindicinale illustrata. Questo è l'ultimo fascicolo della quarta annata. Col 1° dicembre la Rivista entra nel suo quinto anno di vita.

Eccone il Sommario:

Pompeo Dini, « L'Esposizione Internazionale di Belle Arti in Venezia » — F. Vanzi Mussini, « Un mazzolino di fiori secchi » — A. Manzi, « Figure del palcoscenico » — R. Vagnozzi, « Fine d'Autunno » — E. Paoletti, « L'ultimo duello »

— P. Valle, « Campagna di guerra del 1895 in Abissinia » — F. Porena, « Da Castroreale a Tyndaris » — U. Fleres, « La statua acefala del Museo Nazionale di Roma » — G. Zuppone-Strani, « Per uno dei buoni » — Atta Troll, « I colombi viaggiatori » — S. Baccani-Giarri, « Del Chilì e dei suoi costumi » — C. Lancerotto, « Idillio » — Jack la Bolina, « La costruzione di un corsiero d'Oceano » — P. da Fossano, « Storia aneddotica » — F. Uda, « Il Termine » — G. A. Cesareo, « Cronaca letteraria » — Corrispondenze : U. Fleres « Vita Romana » — Rumeno, « Vita rumena » — Note Bibliografiche — Miscellanea — Necrologie — Diario degli avvenimenti — « Flora » Marchesa di Riva — L'Arte e la Moda — La mente e il cuore de' grandi uomini — Ricreazioni scientifiche — Giuochi — Tavole fuori testo — Gorgone di Sartorio — L'educazione di un Principe di Mayerheim.

La Vita Italiana. — Questa bellissima tra le nostre riviste illustrate, diretta dal chiaro prof. Angelo De Gubernatis, non solo ha superato felicemente il suo primo anno di vita, ma, col 15 novembre è entrata gloriosa nel secondo. Il primo fascicolo del secondo anno contiene: « Consigli ai giovani che s'avviano alle lettere » (la intera prolusione del De Gubernatis al suo corso di letteratura italiana nell'Università di Roma) — il « Flavio Gioia » di Alfonso Balzico — Versi di Stecchetti ed Occioni — Una deliziosa novella del Barrili « Spadacciola d'Ischia » — Uno scritto di Decio Cortesi su « Giovanni Giraud » — L'ultimo scritto inedito di Valentino Carrera — Un ricordo di Ruggiero Bonghi del prof. Zannoni con suoi pensieri inediti — Briosi scritti della signora Caterina Pigorini-Beri, della Contessa Lara, di Leone Fortis, Gerolamo Boccardo, Raffaello Barbieri, ecc. — La *Rivista*, con belle tavole ed incisioni, si pubblica il primo e 15 d'ogni mese in fascicoli di circa 100 pag.; costa solo 20 lire l'anno. Chi poi manda 30 lire può avere oltre la seconda annata, tutti gli arretrati della prima annata.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Beneficenza Sovrana. — Leggiamo nella *Stampa* di Torino :

« Un'altra prova del cuore del nostro Re verso gli infelici della sua città natale l'abbiamo nella recente generosa elargizione che, oltre a quelle pel Policlinico, pei poveri di Superga, per la cassa di mutuo soccorso della Società l'*Unione*, fece alle Colonie alpine.

S. M. a questa benefica istituzione faceva pervenire la cospicua somma di L. 10,000, destinate specialmente alla Colonia che prende il nome della sua augusta nipote la *Duchessa Elena*.

Sarebbe superfluo illustrare questo nuovo atto della Sovrana munificenza.

Dopo questa elargizione regale, se il proposito del Governo di trasformare a beneficio della nuova Colonia *Duchessa Elena* (destinata ai figli dei soldati) i redditi superflui dell'Ospizio del Moncenisio, avrà il suo effetto, Torino, che già iniziava e fondava il monumento della « Patria riconoscente alle figlie dei suoi difensori », avrà assicurata una florida esistenza anche a questa Colonia pei figli gracili e malaticci dei soldati bisognosi.

Un monumento a Saint-Bon. — Il 26 corrente, nel cimitero di Campo Verano, sarà inaugurato, in forma solenne, il monumento eretto all'ammiraglio Saint-Bon, eseguito per sottoscrizione fra gli ufficiali della R. Marina e gli impiegati dipendenti da quel Ministero.

Il monumento sorge nel portico del cimitero in un'area a tale effetto ceduta dal comune di Roma.

Si compone di una statua in marmo alta 2 metri, raffigurante l'ammiraglio al suo posto di combattimento. Ha la mano destra appoggiata sul timone della nave.

Il monumento è opera dello scultore Fabio Passati. Alla cerimonia inaugurale interverranno le autorità governative e municipali ed una rappresentanza della R. Marina.

Escursione alpina. — La sezione romana del Club alpino italiano ha stabilito di compiere per domenica, 24 corrente, una escursione ai Monti Ceriti. L'itinerario sarà il seguente :

Partenza da Roma col treno delle ore 7 e 5 minuti - Arrivo a Palo 9 16 - Arrivo a Cerveteri in carrozza 10 20. - Visita alle principali tombe - Colazione.

Partenza alle ore 12 15 - Arrivo alla cima di Monte Vittorio 13 15 - Arrivo a Castel Giuliano 14 30 - Arrivo a Bracciano 17. Pranzo sociale.

Partenza in ferrovia alle ore 19 40 - Arrivo in Roma (Stazione di Trastevere) alle 20 54.

Pel Carnevale di Roma. — Il Comitato generale si riunisce questa sera, alle ore 21, in assemblea generale, nella sede dell'Associazione commerciale in Piazza Colonna per discutere il regolamento e parecchie proposte per il prossimo Carnevale.

Marina militare. — La prima divisione della Squadra attiva, al comando del Vice-Ammiraglio on. Accinni, composta dalle RR. navi *Re Umberto*, *Andrea Doria*, *Stromboli*, *Etruria* e *Partenope* arrivò ieri l'altro a Smirne.

A bordo tutti bene.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della N. G. I., da Aden proseguì per Bombay ed il piroscafo *Bormida*, della stessa N. G. I., proveniente da Genova giunse a Rio-Janeiro.

— Il piroscafo *Sempione*, della N. G. I., partì da San Vincenzo per Genova.

— Ieri il piroscafo *Perseo*, della N. G. I., giunse a Montevideo, ed i piroscafi *Manilla* ed *Orione*, della stessa N. G. I., passarono per Tarifa, il primo diretto al Plata ed il secondo a Genova.

— Il Ministero della marina ho avuto notizia che il vapore *Solferino*, della N. G. I., incagliato vicino Ceuta, si è discagliato ed è giunto ieri notte a Gibilterra.

La perdita dei passeggieri di cui fu pubblicato ieri l'elenco, risulterebbe dovuta alla propria colpa, perchè precipitatisi, vinti dal panico, in soverchio numero e malgrado il divieto del capitano, impotente a trattenerli, dentro una imbarcazione che si stava ammainando.

Il *Solferino* fu messo in quarantena. Si farà un nuovo rigoroso appello per verificare con esattezza il numero e i nomi dei periti.

Dall'Eritrea. — La *Stefani* ha da Massaua, 20:

Inaugurandosi il cavo di Gibuti, il Governatore di Obok ha telegrafato al generale Baratieri : « Sono felice di dirigere a V. E. il sincero saluto di buon vicinato. »

Il generale Baratieri ha risposto ricambiando il saluto.

— Oggi verrà issata la bandiera sulla cinta chiusa del forte di Macallè.

Il maggiore Ameglio ha purgato il Tembien dai briganti, giungendo al Tacazzè.

Menelik fa accentrare provviste a Uoro-Jelù ed a Borumieda. Ras Alula è, con Menelik, senza comando importante, e abbandonato dai suoi più fidi Tigrini, che si sottomettono al Governatore dell'Eritrea.

Così Ras Micael, il quale è a Bourmieda, è stato abbandonato da molti Galla.

Per l'Eritrea. — L'altra sera da Napoli, prendendo imbarco sul *Vincenzo Florio*, partirono per Massaua cinque famiglie friulane, composte di trenta persone, le quali vanno a raggiungere il primo gruppo colonizzatore, già impiantato presso Adi-Ugri.

Necrologio. — Ieri, alle ore 16, è morto a Milano l'illustre scienziato senatore Andrea Verga. Era nato a Treviglio nel maggio del 1811.

Per i suoi meriti scientifici ed anche per il costante amore alla libertà ed indipendenza della patria, con Regio decreto del 16 novembre 1876 venne assunto alla dignità di senatore del Regno.

ESTERO.

Importazione d'oro dall'Australia. — Nei mesi di luglio, agosto, settembre e ottobre si esportarono dall'Australia occidentale 311,370 Ls. contro 305,138 nel medesimo periodo dell'anno scorso.

Il raccolto in Australia. — Il *Times* pubblica un dispaccio da Melbourne, il quale dice che, causa la grande siccità, il prodotto del grano sarà appena sufficiente per la colonia.

La pochezza dei pascoli sarà altresì un motivo di diminuzione per l'esportazione del burro.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 20. — L'Ambasciatore inglese presso la Sublime Porta, Sir Ph. Currie, è arrivato e partirà domani sera, dopo aver visitato il Ministero degli affari esteri, conte Goluchowski.

PRAGA, 20. — Hanno avuto luogo le elezioni per la Dieta nei Distretti rurali.

Dei 79 eletti, 43 sono giovani-czechi, 26 tedeschi-liberali, 3 tedeschi-nazionali, 2 agrari, 1 vecchio czeco, 1 clericale e 1 di partito indeciso. Vi sono inoltre due ballottaggi.

MADRID, 21. — La seduta del Consiglio comunale fu agitatissima. I Consiglieri comunali non accusati di corruzione dal marchese di Cabrinana, chiesero che i colpevoli fossero tradotti dinanzi alla giustizia. Questi domandarono invece la costituzione di un giurì d'onore. Non si venne ad alcuna decisione. Si crede che il Governo dovrà intervenire.

MADRID, 21. — Il generale in capo, Maresciallo Martinez Campos, telegrafa da Santa Clara, che il generale Oliver sconfisse nei giorni 11 e 13 corrente una banda d'insorti, comandata da Maximo Gomez, infliggendole molte perdite, impedendole di entrare nel territorio di Las Villas ed obbligandola a retrocedere.

Un'altra banda d'insorti, comandata da Maceo, che il giorno 9 si avvicinò al confine della provincia di Incaro, fu sconfitta ed obbligata a retrocedere con molte perdite.

La colonna comandata dal colonnello Zubia sconfisse a Monte Oscuro una numerosa banda d'insorti, la quale, inseguita e raggiunta nuovamente, ebbe perdite importanti a Caron e Las Claras.

Altre bande d'insorti furono sconfitte e disperse.

Le perdite delle truppe spagnuole sono relativamente piccole.

Il proposito dei capi degli insorti, Maximo Gomez e Maceo, cioè di gettarsi colle loro forze sul ricco territorio di Las Villas, onde devastare le proprietà e distruggere il raccolto dello zuccaro, è fallito in seguito ai detti scontri degli insorti colle truppe del Governo e le opportune disposizioni date dal Comandante in capo.

LONDRA, 21, — Il *Daily News* dice che l'Ambasciatore inglese presso la Sublime Porta, sir Ph. Currie, presenterà al Sultano una lettera autografa della Regina.

PIETROBURGO, 20, — Nei circoli competenti si afferma che l'abbandono delle proposte del conte Goluchowski, non influisce affatto sul perfetto accordo che continua ad esistere fra tutte le grandi potenze.

COSTANTINOPOLI, 21. — La Borsa è inattiva. I valori locali non sono nemmeno quotati.

Sono giunti alla Banca ottomana 6 milioni di franchi in oro.

VIENNA, 21. — L'Ambasciatore inglese presso la Sublime Porta, sir Ph. Currie, ha avuto stamane una conferenza col conte Goluchowski e ripartirà stasera, alle ore 11, per Costantinopoli.

VIENNA, 21. — La *Politische Correspondenz* annunzia che la nave austro-ungherese *Danubio* andrà a raggiungere la Squadra austro-ungherese che si reca al Pireo.

La nave *Meteora*, facente parte di detta Squadra, avendo subito una leggera avaria, è stata sostituita dalla nave *Folgore*.

BUDAPEST, 21. *Camera dei Deputati.* — Il Presidente del Consiglio, Barone di Banffy, rispondendo all'interpellanza presentata, il 16 corrente, dal deputato Helfy circa la situazione in Oriente, dice che non sarebbe opportuna in questo momento una discussione sugli avvenimenti in Turchia.

Soggiunge che tali avvenimenti resero necessario per le potenze di richiamare l'attenzione del Governo ottomano sui pericoli che possono derivare dai lamentati disordini e sulla necessità di prendere provvedimenti per la difesa dei sudditi cristiani della Porta.

L'azione delle potenze ottiene il buon risultato che il Governo ottomano dimostra la seria intenzione di ristabilire l'ordine. A questo scopo gran parte dell'esercito ottomano è già stato mobilizzato. Le potenze sono unanimi nel voler mantenere lo *stato quo* in Oriente. Si può confidare che, mercè l'invio della Squadra, fra cui quella austro-ungarica, nei mari di Levante, l'azione della Monarchia austro-ungarica, alla quale hanno aderito tutte le potenze, avrà il risultato desiderato.

PARIGI, 21. — Nell'odierno Consiglio dei Ministri all'Eliseo, il Ministro degli affari esteri, Berthelot, dichiarò che le notizie giunte sopra gli affari d'Oriente, non giustificano affatto le voci allarmanti sparse ieri, e che l'accordo delle potenze si afferma nel modo più persistente.

LONDRA, 21, — Arton è comparso oggi dinanzi al Tribunale che deve decidere circa la sua estradizione.

Il processo fu rinviato a giovedì prossimo onde il giudice possa esaminare i documenti.

PARIGI, 21. — Oggi la Borsa aprì in ripresa sulla notizia che la posizione del grande speculatore, accennata nei dispacci di ieri, è stata assunta dalla Casa Rothschild.

FAENZA, 21 — La cerimonia del trasporto della salma del capitano Carchidio è riuscita straordinariamente imponente.

40 corone furono deposte sul feretro. Il generale Faneschi, comandante la 6ª brigata cavalleria, il Sottoprefetto, il Sindaco di Faenza, i Sindaci del Circondario, la rappresentanza della Provincia, le altre autorità, una rappresentanza del reggimento *Firenze*, le Associazioni cittadine ed un'enorme folla seguivano il feretro.

Pronunciarono discorsi commoventi il generale Faneschi, il Sindaco, il Sottoprefetto, il colonnello Masi e il comm. Laderchi.

Tutti i negozi erano chiusi durante i funerali.

PARIGI, 21 — *Camera dei Deputati* — Jaurès presenta una proposta tendente a facilitare l'arbitrato nelle vertenze fra padroni ed operai, ne chiede l'urgenza e ne dà lettura. La proposta stabilisce un'ammenda da 100 a 1000 franchi contro i padroni che congedassero operai perchè fanno parte di Sindacati professionali. (*Mormorio al Centro*).

Bovier-Lapierre e Basly presentano successivamente controproposte. Il primo propone la pena da uno a sei mesi di carcere contro le infrazioni alla legge del 1884 sui Sindacati professionali; il secondo propone un'ammenda da 500 a 3000 franchi contro tali infrazioni. Entrambi i deputati domandano l'urgenza per le loro proposte. (*Esclamazioni al Centro*).

TRIPOLI, 21 — Si conferma che il Sultano del Bornù sconfisse Rabah, lo fece prigioniero e lo decapitò. Carovanieri venuti dall'interno ne avrebbero veduto la testa, che il Sultano del Bornù, aveva messo in mostra come trofeo di vittoria.

PARIGI, 21. — *Camera dei deputati.* — (*Continuazione*). — Barthou, in nome del Centro, combatte l'urgenza chiesta dai deputati Jaurès, Bovier-Lapierre e Basly per le loro proposte. Barthou rimprovera ai socialisti di chiedere una sanzione penale contro i padroni senza applicarla simultaneamente ai sindacati operai. (*Interruzioni sui banchi dell'Estrema Sinistra*).

Goblet accusa il Centro di voler provocare la caduta del Gabinetto Bourgeois.

Il Presidente del Consiglio, Bourgeois, si meraviglia che la Camera perda il tempo a contestare l'urgenza sopra proposte già discusse, poichè la proposta Bovier-Lapierre fu già approvata dalla Camera, or sono due anni, e respinta dal Senato. Se si vogliono fare dimostrazioni politiche bisogna riservarle ad altre discussioni e non compromettere il regime parlamentare con simili sottigliezze. *(Applausi)*,

La Camera, dopo prova e controprova, approva l'urgenza con 235 voti contro 231.

Indi si riprende la discussione del progetto di legge sulla tassa delle successioni.

ZAGABRIA, 22. — L'Arciduchessa Bianca, moglie dell'Arciduca Leopoldo Salvatore, ha partorito, ieri, un maschio.

La puerpera ed il neonato godono buona salute.

CANCELLO, 22. — Ieri, alle ore 22, l'esattore della fondiaria Santamaria Giuseppe Auriemma veniva aggredito da uno sconosciuto e pugnalato.

NEW-YORK, 22. — Un dispaccio dall'Avana dice che il capo degli insorti Gomez, ha occupato il forte di Caleyo, nella provincia di Santa Clara.

Gl'insorti, mediante dinamite, fecero saltare un treno, nel quale si trovava il generale Valdes. Quattro vagoni sono stati distrutti e 14 soldati feriti. Il generale Valdes rimase incolume.

COSTANTINOPOLI, 22. — Secondo un telegramma del Valì d'Adana, gl'insorti riunitisi nel villaggio di Tchekmesermen, si sono sottomessi in seguito agli sforzi fatti da Sabit Pascià.

La cerimonia della conciliazione fu solenne.

Manifesti rivoluzionari sono stati trovati nel sobborgo di Psamah. È stato decretato un premio per l'arresto del colpevole.

COPENAGHEN, 22. — Si dice che il nuovo trattato di commercio fra la Danimarca ed il Giappone, dopo lunghi negoziati, sia stato firmato oggi.

PIETROBURGO, 22. — L'ambasciatore d'Italia, marchese Maffei, ha fatto la sua prima visita a questo ministro degli Affari Esteri, principe Lobanoff.

Si conferma l'accordo delle sei potenze.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 21 novembre 1895

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì. 764.7
Umidità relativa a mezzodì 61
Vento a mezzodì . . . . . . Nord debole.
Cielo . . . . 3/4 coperto.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 14.°5. / Minimo 5.°7.
Pioggia in 24 ore: — —

21 novembre 1895.

In Europa pressione elevatissima intorno al Golfo di Finlandia, alquanto bassa all'occidente. Hango 781; Pietroburgo 780; Vienna 772; Zurigo 768; Brest 755; Valentia 752.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito al N, disceso al S; venti debolissimi settentrionali; pioggia forte a Cuneo, pioggie in Calabria, qualche pioggiarella altrove, nebbie al N e Centro, temperatura poco cambiata.

Stamani: cielo nuvoloso e coperto, venti deboli e freschi settentrionali; barometro da 767 a 768 al N; a 764 a Portotorres, Siracusa, Lecce.

Mare calmo quasi dovunque.

Probabilità: venti deboli e freschi specialmente del 1° quadrante; cielo vario con nebbie e qualche pioggia; temperatura in iminuzione; qualche brinata.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 21 novembre 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	3/4 coperto	legg. mosso	18 7	10 1
Genova	3/4 coperto	calmo	15 6	10 6
Massa Carrara	3/4 coperto	calmo	15 4	—
Cuneo	coperto	—	10 6	5 3
Torino	coperto	—	8 6	8 2
Alessandria	nebbioso	—	9 6	7 0
Novara	coperto	—	10 6	5 2
Domodossola	nebbioso	—	13 5	6 0
Pavia	nebbioso	—	11 3	2 9
Milano	3/4 coperto	—	9 4	5 6
Sondrio	coperto	—	12 2	5 9
Bergamo	coperto	—	11 8	7 2
Brescia	1/2 coperto	—	12 0	5 7
Cremona	nebbioso	—	11 2	3 7
Mantova	1/4 coperto	—	11 6	8 4
Verona	sereno	—	16 2	6 1
Belluno	coperto	—	11 7	6 4
Udine	1/4 coperto	—	13 0	5 6
Treviso	3/4 coperto	—	13 3	7 4
Venezia	sereno	calmo	14 6	5 7
Padova	1/2 coperto	—	12 8	5 4
Rovigo	1/2 coperto	—	18 1	5 2
Piacenza	1/2 coperto	—	11 0	2 3
Parma	3/4 coperto	—	11 9	4 9
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	11 2	5 6
Modena	coperto	—	11 8	5 9
Ferrara	1/4 coperto	—	12 8	4 3
Bologna	coperto	—	10 6	5 5
Ravenna	coperto	—	—	—
Forlì	3/4 coperto	—	12 2	6 6
Pesaro	coperto	legg. mosso	12 0	9 0
Ancona	1/2 coperto	mosso	13 0	8 9
Urbino	nebbioso	—	9 8	5 6
Macerata	coperto	—	11 5	7 1
Ascoli Piceno	coperto	—	13 5	9 5
Perugia	coperto	—	12 0	6 2
Camerino	coperto	—	8 7	5 2
Pisa	3/4 coperto	—	18 0	5 4
Livorno	coperto	calmo	17 0	10 2
Firenze	coperto	—	15 5	6 2
Arezzo	3/4 coperto	—	13 9	4 7
Siena	1/2 coperto	—	14 3	7 6
Grosseto	1/2 coperto	—	17 8	9 7
Roma	3/4 coperto	—	15 7	5 7
Teramo	3/4 coperto	—	15 2	4 9
Chieti	coperto	—	13 0	4 0
Aquila	coperto	—	11 2	5 0
Agnone	3/4 coperto	—	13 1	4 5
Foggia	1/2 coperto	—	17 0	8 0
Bari	coperto	calmo	15 8	9 0
Lecce	3/4 coperto	—	18 0	9 0
Caserta	sereno	—	17 0	10 0
Napoli	sereno	calmo	16 1	10 0
Benevento	3/4 coperto	—	17 7	7 0
Avellino	1/2 coperto	—	14 5	4 0
Salerno	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	13 0	5 9
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	11 3	5 4
Reggio Calabria	piovoso	calmo	20 0	13 2
Trapani	coperto	calmo	21 6	11 1
Palermo	nebbioso	calmo	23 7	8 3
Porto Empedocle	1/2 coperto	legg. mosso	20 0	13 0
Caltanissetta	sereno	—	22 0	12 0
Messina	piovoso	calmo	19 9	15 0
Catania	3/4 coperto	calmo	18 4	12 3
Siracusa	1/4 coperto	calmo	18 7	12 0
Cagliari	sereno	calmo	—	12 0
Sassari	piovoso	—	19 9	12 8

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 21 novembre 1895.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 95			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	91,30 37 ½ 40 50 60	65 70 75 80 97 ½)	— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	91,90 85 80	91 85	92 92,02 ½		— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	91,95	— —			— —
			detta » di L. 5 a 25		— —			— —
1 ott. 95			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
			detta 3 % 2ª grida		— —			55 —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			100 25
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			98 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			99 75
1 giu. 95			» Rothschild		— —			104 15
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 gen. 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 ott. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			459 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			454 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 ott. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			362 —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			490 —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			498 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 ½ %		— —			498 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 95	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			643 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			481 —
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 95	1000	700	Az. Banca d'Italia		— —			768 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		— —			315 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —	54		— —
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		— —			110 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ott. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —	795 793		— —
1 lug. 95	500	500	» » Acqua Marcia		— —	1170 1172		— —
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	176 176 ½ 177 ½ 178		— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			43 —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —			30 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gen. 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			235 —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	200 ½ 200 197 98,98	½ 99 201 202)	— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 95	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			242 —
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			34 —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			150 —
1 gen. 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gen. 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	30		— —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria edilizia		— —			— —
	500		» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 95	500		» » « Credito Italiano »		— —			545 —

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			84 —
»	250	125	» » - Vita		— —			210 —
			Obbligazioni diverse.					
1 lug. 95	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			285 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			452 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			320 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			130 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			500 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia.		— —			— —
1 ott. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro).		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.		— —			— —
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina.		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 ott. 95	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2	Francia	90 giorni	— —	107 47½	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	108 10	— —	108 50	108 45 25	108 40	108 40 30	108 65
2	Londra	90 giorni	— —	27 01½	27 21	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	27 19	— —	— —	27 35 26	27 33	27 25 20	27 41
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	133 50 15	133 50	131 80 40	133 75

Risposta dei premi . 28 novembre

Prezzi di Compensaz. 28 »

Compensazione . . . 29 novembre

Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE OTTOBRE 1895

Rendita 5 %	93 70
detta 3 %	56 50
Prestito Rothschild 5 %	104 25
Obb. Città di Roma 4 %	460 —
» Cred. Fond. S. Spirito	368 —
» » » B. Nazion.	492 —
» » » »	499 —
Azioni Ferr. Meridionali	677 —
» » Mediterranee	498 —
» Banca d'Italia	765 —
» » Romana	350 —
» » Generale.	62 —
» Banco di Roma.	110 —
» Banca Tiberina.	— —
» Soc. Industriale	— —
» » Cred. Mobiliare.	— —
» » Gas	810 —
» » Acqua Marcia	1185 —
» » Condotte d'acqua	188 —
» » Gener. Illuminaz.	235 —
» » Tramway-Omnib.	215 —
Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	34 —
» » Immobiliare	57 —
» » Mat. Laterizi.	— —
» » Navig. Gen. Ital.	276 —
» » Metallurgica Ital.	30 —
» » Piccola Borsa	150 —
» » An. Piem. di Elet.	— —
» » Risanamento	32 —
» » Cred. Ind. Ediliz.	— —
» » Fondiaria Incend.	85 —
» » » Vita	210 —
» » Ferr. Sarde	320 —
» » Credito Italiano.	545 —
» » Ind. Valnerina	— —
Obb. Soc. Immob. 5 %	335 —
» » » 4 %	135 —
» » Ferroviarie	289 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	170 —
» » del Tirreno	460 —
» » Fond.Ist.Italiano	498 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

20 novembre 1895.

Consolidato 5 %	L. 92 031
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso	» 90 031
Consolidato 3 % nominale	» 54 9375
Consolidato 3 % senza cedola nominale	» 53 7375

Il Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: LUIGI BOSIO.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TONDO RAFFAELE.